STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO HORTIS" - TRIESTE

IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **26** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **6** *luglio 1987*

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

NUOVI VOLTI

E' un Parlamento un po' originale ma è lo specchio di questa società

Commento di
Sergio Maldini

Dal punto di vista del cittadino medio, nel quale mi identifico, non penso che si debba essere pessimisti su questa decima legislatura. Il grande mutamento epòcale, come viene definito dai sociologi, investe anche il Parlamento italiano: i politici sono omologhi alla società che rappresentano. Ma prima di occuparci di questo tema, notiamo una cosa a nostro avviso estremamente irritante: la conclamata difficoltà di formare un governo, quando, rinunciando a qualche trucco antiquato, lo si potrebbe varare in meno di ventiquattro ore.

Proporzioni dimenticate

Un altro dato sconcertante consiste nel riconoscere vittoriose quelle formazioni che hanno ottenuto delle varianti (+ 1, +0,5, +3, -3, eccetera) nei loro risultati elettorali, e di privilegiare queste varienti sulla reale consistenza dei voti ottenuti.
Così viene messo da parte quel principio della rappresentatività che è sempre stato la base, fin dalla Rivoluzione francese e dalla Costituzione americana, degli ordinamenti democratici occidentali. In virtù di piccoli spostamenti, si dimentica che la Democrazia cristiana è ancora due volte e mezzo il Partito socialista, e che il Partito comunista, nonostante le sindrome Marchais che chissà dove potrebbe condurlo, è ancora il secondo partito italiano.
L'abbandono di una verità matematica per una contingente variazione elettorale, con tutti i malintesi culturali e politici che possono derivarne, rientra anch'esso nell'irrealtà del potere come spettacolo: i mass media, e non già gli uomini e le istituzioni, sono gli idoli con cui dobbiamo fare i conti.
Gli uomini e le istituzioni si esemplificano su i mass media e non viceversa: un teatro dell'assurdo.

E' finito il grigiore

Ciò detto, non dispererei tuttavia di questa decima legislatura. La sensazione è quella di un ringiovanimento: il pomeriggio di apertura delle Camere, con tutti quei cartelli, quelle femministe scontente, quei «verdi» in bicicletta, quei giovani e giovanissimi che esercitavano per la prima volta il loro mandato parlamentare davano l'idea di una festa aristocratica e popolare nello stesso tempo.
Il Parlamento sembrava uscire dal girigiore burocratico cui l'avevano costretto negli ultimi anni i partiti, perdeva forse anche parte della sua sacralità, ma si avvicinava quasi gioiosamente all'anima del paese. Ciò, a parte la trovata goliardica di Pannella, che in un momento più teramano che ginevrino (le ascendenze del leader radicale sono, com'è noto, svizzero-abruzzesi) imponeva la pornostar: risulta veramente strano che quest'uomo spesso illuminista, terzomondista, difensore degli oppressi, custode dei diritti civili, riesca ad esprimere, come in questo caso, una cultura da bassa provincia che non dovrebbe proprio somigliargli.

Cantanti e disc jockey

La Staller che presto, nella grande indifferenza di Roma, sarà del tutto dimenticata, resta al di fuori del ringiovanimento di cui dicevamo. Il ringiovanimento è un altro: la varietà anagrafica, l'ingresso di un numero più consistente di donne, di ecologisti, il calciatore Rivera, il disc jockey Jerry Scotti, i cantanti Modugno e Gino Paoli, simboli di un raro livello di incompetenza, offrono del Parlamento un'immagine astorica, che non riflette la funzione per cui esso venne fondato. Ma l'incompetenza, morte le ideologie, rischia di diventare una ricchezza... L'aticipità del Parlamento va di pari passo con la società italiana che non è più contadina, e nemmeno più industriale, ma un'altra cosa, che sorge in questi ultimi anni Ottanta sul computer e sulle conquiste elettroniche.

La società del computer

La società del computer è una società conseguentemente giocosa: il videogame in luogo della speculazione tradizionale, della riflessione filosofica, dei molesti ma grandi pensieri sulla morte e sulla vita. La cultura ludica spegne, in altri termini, la cultura umanistica del passato.
Ma in questa nuova generazione disposta al gioco, ci sono giovani che non accettano più l'antica menzogna del politico ottocentesco, le dispute estenuanti e fini a se stesse (Craxi e De Mita), una classe partitocratica cinica e truffaldina. Se la cultura umanistica finisce con tutte le sue seduzioni metafisiche, probabilmente finiranno anche i suoi connotati negativi. Il Parlamento ringiovanisce perché dobbiamo tenere conto che la sua varietà, la sua fertile confusione, recherà altri frutti, speriamo propizi, al nostro Paese.
Ma prima di questi vaticini, oggi per forza di cose approssimativi, l'«ancien regime» rivela ancora una volta il suo codice morale e sentimentale, qualcosa che vorrei chiamare il suo senso dell'onore. Premia un perdente come Spadolini, offrendogli la seconda carica della Repubblica. Uno di quei gesti di coerenza (e di opportunità) con cui la democrazia italiana riconosce i suoi pur discontinui beniamini, nessuno meglio di Spadolini, per i titoli umani e culturali, poteva accedere alla presidenza del Senato.

Garibaldi impallidisce

Soltanto che dall'alto della sua carica Spadolini osserverà con crescente stupore i giovani sventati e felici che occuperanno le sedie di velluto della Camera alta. Il suo Mazzini e il suo Garibaldi, si raggomitoleranno sempre più nei loro panni striminziti, impallidendo nella cornice museografica di una storia quasi dimenticata.
La società giocosa che avanza, la società della democrazia fredda, sosterrà che anche con un'informazione assolutamente imperfetta su Garibaldi, si può scegliere un mondo migliore.

VERSO LE CONSULTAZIONI

Governo «rebus» per Cossiga

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Prima il programma e poi l'alleanza come reclamavano i socialisti? O invece prima l'intesa politica, e «convinta», e poi il programma come ha messo in chiaro De Mita? Francesco Cossiga si trova davanti un bel rebus all'inizio della settimana in cui dovrà aprire (probabilmente venerdì) le usuali consultazioni per la formazione del nuovo governo.

Istituzionalmente al Capo dello Stato spetta la nomina del presidente del consiglio incaricato — che pure, potrebbe non esser così semplice come alcuni vorrebbero — ma va da sé che non potrà ignorare, nel corso dei suoi colloqui, le due posizioni antitetiche emerse nel dopo-voto tra quelli che dovrebbero risultare i due pilastri di una nuova alleanza politica. E' per questo molto probabile che le prossime ore, non cadenzate da impegni «ufficiali», possano essere spese da Cossiga in una serie discreta di contatti. Per capire fin dove si vuole spingere nel gioco da entrambe le parti. E se esistono soluzioni in grado di mediare, di far da minimo comun denominatore tra alleanza politica e programma.
Il calendario della settimana, del resto, offre ampio spazio ai ragionamenti sul da farsi. E non solo per Cossiga. Le Camere, per adempiere definitivamente all'espletamento dei loro doveri (elezioni dei vicepresidenti e dei questori), sono convocate solo per giovedì prossimo. Giorno in cui Fanfani dovrebbe salire al Quirinale per rimettere definitivamente il suo mandato nelle mani del Presidente della Repubblica.
C'è dunque la possibilità di avviare ragionamenti nei partiti: di appuntamenti in vista ce ne sono un paio (domani si riunisce la segreteria comunista, giovedì e venerdì il consiglio nazionale liberale) ma è più che probabile che anche altre forze politiche si mettano a riflettere.
Allo stato delle cose, come è apparso chiaro dopo il discorso del segretario della Dc a Genova e del vice Scotti ieri a Jesolo, il risultato elettorale non ha eliminato gli attriti. Anzi, sembra aver aumentato le zone d'ombra. De Mita vuole un governo «con termine congruo» e fa partire un secco rifiuto per «soluzioni pasticciate». Craxi vuole anche lui un governo senza ricorso a formule «semplici, semplicistiche o sempliciotte» ma mette in chiaro di non esser disposto a subire «programmi fisarmonica»: vuole si contrattino magari poche ma chiare cose. E soprattutto avverte che se dovesse riaffiorare una linea «punitiva» per gli alleati da parte democristiana, allora «tutto diventerebbe maledettamente complicato».

Di complicazioni alle porte se n'è comunque già presentata una. E non di poco conto. Quella fornita dalla firma di 8 capigruppo (Caria per il Psdi, Rutelli per i radicali, Zangheri per i comunisti, De Michelis per il Psi, Mattioli per i verdi, Battistuzzi per il Pli, Russo per Dp, Rodotà per la Sinistra indipendente) su una proposta di legge tendente alla modifica della legge che rinvia i referendum a due anni dopo il voto politico.

Referendum, programma, intesa politica. Di carne al fuoco ce n'è molta. Ma proprio per questo i problemi non sono pochi.

Altri **servizi** a pagina **2**

Cash spezza il sogno di Lendl

Neanche stavolta Ivan Lendl ce l'ha fatta, sull'erba. Il torneo di Wimbledon è stato vinto dall'australiano Pat Cash (nella foto), che ha battuto in finale il cecoslovacco in tre set (7-6, 6-2, 7-5). Era dal '71 (successo di Newcombe) che un australiano non si aggiudicava il torneo inglese. Sotto la furia del tennis tutto d'attacco di Cash, Lendl ha visto svanire il suo sogno di vincere a Wimbledon, un trofeo per il quale — come aveva già confessato — avrebbe rinunciato volentieri a tutte le altre vittorie ottenute nel corso della sua gloriosa carriera sportiva. Da Wimbledon una buona notizia per l'Italia: il napoletano Diego Nargiso ha vinto il torneo juniores maschile, battendo in finale l'australiano Jason Stoltenberg. Nargiso ha 17 anni.

Servizio a pagina **1**

SCOPPIO IN UN PALAZZO

Crollo a Genova

Una donna uccisa dalle macerie - Sette dispersi

GENOVA — Una donna morta, sette persone disperse e una ventina di feriti, dei quali due ricoverati con riserva di prognosi sono il tragico bilancio di uno scoppio provocato da una fuga di gas che ha fatto crollare parte di un caseggiato di sette piani a Genova.
Si era temuta un'ecatombe, ma la giornata festiva e il bel tempo hanno evitato una tragedia ancora più grave perché la maggior parte della ventina di appartamenti del palazzo, che si trovava alle spalle della stazione Brignole, era vuota.

Il fatto è avvenuto verso le 18 di ieri: un abitante della zona ha avvertito un forte odore di gas e ha chiamato gli operai dell'Amga, l'azienda municipale. Questi sono intervenuti assieme ai pompieri visto che l'odore sembrava provenire dagli ultimi piani. Due operai, che si erano portati su un terrazzo, hanno visto i pompieri che stavano sfondando una porta e una finestra per entrare in uno degli appartamenti. In quel momento, tremenda, è avvenuta l'esplosione che ha devastato i due ultimi piani e ha fatto crollare parte del palazzo come un castello di carta. C'è stata una confusione tremenda e per ore e ore non si è riusciti a stabilire la gravità della tragedia.

La vittima, Francesca Grandi, di 31 anni è stata schiacciata dalle macerie mentre stava passando sotto il palazzo, in via Borgo Incrociati 30. A tarda sera non erano state ancora trovate sette persone: il tecnico dell'Amga, Aldo Consigliere di 55 anni, un vigile del fuoco e cinque abitanti del palazzo.

Due vigili del fuoco, che in un primo momento avevano fatto pensare al peggio, sono stati estratti feriti a tarda sera. Si tratta di Mario Filetti, che ha un femore fratturato, e il capo della squadra intervenuta prima dello scoppio, tale Meloncelli, ustionato.
Venti persone sono state visitate nel pronto socorso degli ospedali, dieci sono state ricoverate negli ospedali San Martino e Galliera. Alcuni, dopo sommarie medicazioni, sono state dimesse, due versano invece in gravi condizioni e i medici si sono riservati la prognosi.
Le squadre di soccorso si sono tenute costantemente in contatto telefonico con il ministro della protezione civile, Zamberletti, che ha coordinato personalmente le operazioni. Il traffico nella zona è completamente bloccato.

L'unica testimonianza diretta dell'accaduto è stata portata da uno degli operai dell'Amga, Valerio Delessan, anch'egli ferito: «Ero su un terrazzo vicino — ha detto dopo il ricovero in ospedale Delassan — e stavo parlando con il mio collega Aldo Consigliere. L'odore del gas era fortissimo. Veniva da un appartamento dell'ultimo piano. Stavamo per avvicinarci, quando abbiamo visto dei pompieri che, con le ascie stavano sfondando una porta e una finestra. Poi un boato e un muro di fuoco, pezzi di muro che ci sfioravano come proiettili».

Tra le ipotesi emerse in serata, una sconcertante. Lo scoppio potrebbe essere stato causato da una persona che intendeva suicidarsi. Si tratta di un uomo, il cui nome non figura nell'elenco delle persone ricoverate negli ospedali cittadini, che in passato avrebbe dato segni di squilibrio mentale. Il gas che avrebbe provocato la deflagrazione sarebbe stato contenuto in una bombola di gas propano posta nell'alloggio di quest'uomo.

Quando gli operai e i pompieri si erano presentati alla porta della sua abitazione per controllare se il gas usciva da lì, l'uomo li avrebbe mandati via senza aprire la porta. Pochi istanti dopo sarebbe avvenuta l'esplosione. Gli inquirenti non hanno, per ora, né confermato né smentito questa ipotesi.

Sul posto sono confluite squadre dei vigili del fuoco da Genova, Torino, Vercelli, Novara e Milano.

INCENDIO A S. VITTORE

Muoiono nel rogo

Intrappolati in cella 4 detenuti

Le quattro vittime dell'incendio (dall'alto a sinistra): Daniele Cadeo, Luigi Puma, Ahmed Said e Adel Mithali.

MILANO — Intrappolati in una cella di quattro metri per due e mezzo, senza possibilità di sfuggire all'incendio dei materassi delle loro brande, quattro detenuti del carcere milanese di San Vittore sono morti la scorsa notte asfissiati dal fumo.
Nel rogo di pochi minuti, divampato attorno a mezzanotte per cause non ancora ufficialmente accertate, hanno perso la vita due giovani milanesi, Luigi Puma di 19 anni e Daniele Cadeo di 24 (detenuto in attesa di giudizio), e due detenuti stranieri, l'egiziano Ahmed Said Abdallah di 28 anni, nato al Cairo, e il tunisino Adel Mithali Ben Tujani, nato 23 anni fa a Tunisi.
Un gesto di follia di uno dei quattro, Ahmed Said, soggetto a crisi depressive e protagonista di un tentativo di suicidio in cella il giorno precedente, potrebbe essere la causa della tragedia. E' questa una delle ipotesi prese in considerazione dai magistrati che indagano sul fatto, i quali tuttavia non escludono la disgrazia.
Le fiamme sono divampate rapidamente nell'angusta cella con le brandine a castello nella quale, a quanto sembra, Luigi Puma e Daniele Cadeo stavano dormendo. I soccorritori — guardie carcerarie e altri detenuti intervenuti con secchi d'acqua — li hanno trovati morti, uno sulla branda e l'altro vicino alla finestra, mentre i due arabi erano rannicchiati, in fin di vita.
Inutili i soccorsi per Said e Mathali, che sono stati trasportati negli ospedali di Niguarda e Policlinico.

LE CASTELLET

Vince Mansell

PAGINA I

Ancora una giornata deludente per la Ferrari, nella sesta prova del campionato del mondo di Formula 1 sul circuito francese di Le Castellet. Alboreto e Berger ritirati, neanche un punto in classifica. La corsa è stata vinta da Mansell, seguito da Piquet, Prost e Senna. In classifica generale è in testa Senna con 27 punti, poi Prost con 26, Piquet con 24, Mansell con 21. Protagonisti del Gran Premio i compagni di squadra Mansell e Piquet: hanno lottato per quasi tutta la gara.
Il sorpasso dell'inglese sul brasiliano, la rimonta di quest'ultimo nel finale, la sosta al box che è forse costata a Piquet la vittoria, sono stati i momenti più esaltanti dello scontro diretto fra i due piloti: uno scontro che covava da tempo.

SPAREGGI

Si salva la Lazio

PAGINA I

Per gli spareggi non è ancora finita. Il Campobasso, sconfitto ieri dalla Lazio per 1-0, finisce in C mentre la squadra capitolina resta in B. Ma sul fronte della promozione occorrerà ancora una «coda», mercoledì: dovranno affrontarsi il Lecce e il Cesena. Quest'ultimo infatti ieri è riuscito a imporsi per 1-0 sulla Cremonese, raggiungendo in classifica i pugliesi. Ancora novanta minuti di strenua lotta per entrare nella massima serie calcistica. Un incontro tutto da seguire, che sarà dato con ogni probabilità in diretta dalla Rai. E finalmente si conoscerà la composizione di serie A, B e C. Ma c'è un'ombra che si allunga: quella del processo per gli illeciti, che coinvolge anche la Triestina, e che potrebbe portare amare sorprese.

E' notte magica per Sarah Vaughan a Jesolo

Dall'inviato
Alessandro Mezzena Lona

JESOLO — Il guardiano del tempo deve essere un suo ammiratore. Per Sarah Vaughan ha fermato la grande ruota chè scandisce con ritmo implacabile minuti, giorni, mesi. Così, a sessantatrè anni suonati Sassy, la regina nera del jazz continua a cantare come se ne avesse venti, forse trenta in meno. Poco più di mille spettatori hanno potuto verificarlo di persona a Jesolo, in un concerto organizzato nell'ambito della Festa dell'amicizia.
Sarah Vaughan ha stregato anche chi non sa nemmeno come si pronuncia la parola jazz. I ritardatari di Jesolo, raggruppati su un piazzalone adibito ad area spettacolo, hanno potuto gustare soltanto un assaggino dell'immenso repertorio di Sassy. Cinquantacinque minuti tiratissimi di storia della musica. Un coktail saporitissimo di be-bop, rythm'n blues, free, soul, con una spruzzatina di vocalese.
Sabato sera nel cielo di Jesolo non c'era nemmeno una stella. Sembrava che tutti i nuvoloni neri del Nord Italia si fossero dati convegno sopra la cittadina veneta. Poco prima delle 21, ora fissata per l'inizio del concerto, una spruzzata di pioggia ha fatto tremare le gambe degli organizzatori. «Qui salta tutto», ripeteva la gente in un frenetico tam-tam. Johnson, accompagnatore e consigliere della Vaughan, ha fatto ricoprire in fretta e furia tutta l'attrezzatura con teloni di plastica.
Quattro gocce di pioggia non possono fermare un mito. Così è stato. Ai tempi dell'Inquisizione, Sassy si sarebbe beccata una condanna per stregoneria. Fatto sta che nel giro di pochi minuti è calato il vento, le nuvole in cielo si sono aperte, lasciando trasparire qualche squarcio d'azzurro. Come se qualcuno avesse suonato un campanello d'avvertimento, sul gigantesco palcoscenico dell'area spettacolo sono comparsi tre musicisti negri. Il trio che da parecchi anni accompagna Sarah Vaughan in giro per il mondo. George Gaffney al pianoforte, Harold Jones alla batteria e Andy Simpkins al contrabasso.
Sotto una batteria di luci da luna park il trio si è messo in moto. Ottimo jazz dal vivo, con tanti riferimenti a maestri immortali come Charlie Parker, Dizzie Gillespie, Budd Powell. I primi compagni di strada della grande Sarah Vaughan, ai tempi in cui Sassy, venuta via dal natio New Jersey e abbandonato il coro della chiesa battista che frequentava ogni domenica, cominciò a muovere i primi passi sulla strada del bebop.
E' bastato un quarto d'ora a Gaffney, Jones e Simpkins per creare l'atmosfera. Poi il pubblico ha cominciato a chiamare a gran voce la Vaughan. Perfino un paio di bambini, seduti su un trespolo a pochi chilometri dal palcoscenico, si sono spazientiti: «Mamma, quando arriva Sarah?». Come se stessero aspettando la cantante preferita di chi porta ancora i calzoni corti. Che so: Cristina D'Avena, quella di «David Gnomo amico mio».
Alle 22.30 precise è arrivata lei. Fasciata da un ampio vestito di seta arancione, con tante paillettes che luccicavano, Sarah Vaughan ha lanciato subito un ruffianesco «I love you» agli spettatori. Ma alle parole ha fatto seguire subito canzoni immortali come «Misty», «Fascination Rhythm», «Easy living», «Wave», «Summertime». Dieci brani reinventati sul momento con quella voce incredibile che sa accarezzare e graffiare, sussurrare le note più basse e sparare gli acuti più difficili.
L'abc dell'animale da palcoscenico, Sarah Vaughan se l'è imparato a memoria. A Jesolo, tra una canzone e l'altra, ha trovato il tempo di litigare con i moscerini che le piombavano addosso a ripetizione. «Non mi piacciono», ha urlato nel microfono mentre cercava di afferrarne uno con la bocca. E quando si è accorta che il pubblico la seguiva ammaliato, come i bambini della fiaba dietro il pifferaio di Hammlin, è schizzata verso il bordo del palcoscenico: «Siete troppo lontani. Vi voglio sentire, vi voglio toccare. I like Italy».

JESOLO

Scotti conferma la linea dc: no ai «pasticci»

Dall'inviato
Giorgio Pison

JESOLO — De Mita sabato a Genova, Scotti concludendo ieri la Festa dell'amicizia a Jesolo, segretario e vicesegretario del partito si sono accollati il compito di lanciare il messaggio che la Dc rivolge ai partiti della disciolta coalizione a cinque, e in particolare al Psi, in apertura della fase, che si profila così delicata e incerta, della formazione del nuovo governo. E sono due voci che parlano all'unisono.

Vincenzo Scotti, come il giorno prima De Mita, ribadisce a Jesolo che un governo ha la sua legittimità dalla fiducia di una maggioranza che lo sostenga: «Noi non siamo per soluzioni pasticciate. Cosa vuol dire ''governo di programma''? Noi non possiamo accettare un governo che abbia riferimento in una pluralità di maggioranze, cioè con un programma sganciato da una coalizione politica che sia tale a tutti gli effetti. Ogni programma diventa concreto — secondo il vicesegretario della Dc — solo quando faccia riferimento a una maggioranza convinta».

Di inedito, rispetto al discorso tenuto il giorno prima da De Mita, c'è da parte di Scotti la sottolineatura di un impegno della Dc per un governo «forte», in cui i partiti siano rappresentati «ai massimi livelli».

Domanda dei giornalisti: «Dunque De Mita si candida in prima persona per la guida del nuovo governo?». Risposta: «L'obiettivo è che non solo la Dc ma anche gli altri partiti di quella maggioranza a cinque che noi perseguiamo con convinzione, siano rappresentati nel governo appunto ai massimi livelli».

Presente alla festa anche l'on. Franco Evangelisti — nella sua veste di responsabile dell'ufficio per le attività di massa del partito — il quale dichiara lapidario: «La Dc ha una posizione chiarissima, l'ha illustrata benissimo De Mita, noi siamo tutti con lui». (Un'affermazione tanto più significativa, provenendo da un andreottiano di ferro, e un segnale in più per Craxi: non esistono Dc diverse da quella di De Mita).

«Il voto del 14 giugno, pur esprimendo un'indicazione non equivoca per la stabilità del Paese, ha però determinato anche una situazione nuova nei rapporti tra le forze politiche, che potrebbe portare — è di nuovo Scotti che parla — a una pericolosa fase d'incertezza. L'inizio di questa legislatura è caratterizzato da questa contraddizione.

«Per la Dc — secondo Scotti — una maggioranza politica verifica e al tempo stesso qualifica i suoi obiettivi proprio con la definizione e l'attuazione di un programma. Ma bisogna subito dissipare un equivoco pregiudiziale. E qui Scotti — interrotto dagli applausi del popolo democristiano accorso sotto il solleone per la conclusione della festa — polemizza vivacemente con il segretario del Psi. «Craxi criticò la scelta di Cossiga di affidare l'incarico a Fanfani sostenendo che un incarico deve far riferimento sempre alle indicazioni di una maggioranza. Se quella polemica era sbagliata, perché Fanfani era di fronte all'assenza di qualsiasi maggioranza, la dottrina che la sosteneva era giusta. Non si può formare un governo se non partendo da una maggioranza. Non si può pensare che questa sia una massa indefinita, un insieme di numeri senza forma e senza confini, aperta a partecipazioni tra loro contraddittorie. Non esiste un presidente incaricato che non faccia riferimento a una maggioranza possibile».

Il pentapartito è morto? «Se non esiste più una tale formula precostituita, ciò non toglie — ribadisce Scotti — che sia pregiudizialmente necessario concordare una chiara e stabile maggioranza tra i cinque partiti, comunque la si voglia chiamare».

Insomma a governi provvisori, sedi di occasionali incontri per il varo di singoli provvedimenti di legge, la Dc non ci sta. Piuttosto passerebbe all'opposizione, ha lasciato capire l'altro giorno De Mita: se Craxi vuol dare vita a una maggioranza «alternativa», si accomodi.

E ieri Scotti: «Noi non contribuiremo neppure per un istante ad aprire una fase di grande incertezza e di grande ingovernabilità. La Dc non è interessata a un governo qualsiasi, a un cosiddetto governo di programma, a un governo fatto di rappresentanze politiche indirette, a un governo per una breve stagione-ponte, dichiaratamente tale da consentire ad altri la preparazione di maggioranze a noi alternative». De Mita è disposto a impegnarsi — si è capito — in prima persona, purché lo facciano anche gli altri leader, Craxi in testa.

SI RICOMINCIA DA LI'

Il macigno del referendum

Basta la parola e tutto sprofonda: intese, patti...
Nucleare e giustizia dividono più di prima gli ex alleati

QUESTIONE MORALE

«Glasnost» socialista

Liquidata la sinistra di Signorile?

ROMA — Glasnost: trasparenza. Ormai — come nell'Urss di Gorbacev — in casa socialista l'invocano tutti. Aveva cominciato Formica, ancor prima dell'esito elettorale, a chiedere trasparenza e autocritiche. Lo stesso Craxi, nel primo incontro con gli eletti alle Camere ha rilanciato il problema della correttezza, specie tra i quadri e tra gli amministratori. Ora è un diluvio di richieste in tal senso. Di analisi atte a condurre il Psi a un completo «ripensamento» del suo modo di stare nella società.

Ma forse bisogna distinguere. Da un lato infatti (proprio nel corso della prima riunione degli eletti ne avrebbero parlato a lungo Craxi, De Michelis, Formica, Fabbri e Lagorio) il vertice del Psi ritiene che a questo punto il partito debba compiere un «salto di qualità» esterno: presentarsi all'opinione pubblica con vesti immacolate e non cadere più — per colpa di qualche amministratore — nelle pagine di cronaca giudiziaria. Un Psi che vuole essere «partito-guida» per una nuova, ammodernata sinistra — il ragionamento che hanno fatto i cinque — deve poter fornire di sè un'immagine specchiata.

C'è però un'altra analisi che forse occorre compiere a riguardo, e questa tutta interna al Psi dove, dopo il voto del 14 e 15 giugno che ha portato al rafforzamento della linea del segretario, si può forse prevedere l'avvio di un finale regolamento dei conti con la sinistra di Signorile. Il «caso Trane» e i risvolti oscuri che si vanno proiettando sull'ex-ministro dei Trasporti (c'è già chi parla di altre vicende, tutte da scoprire, come gli appalti delle Ferrovie e il già noto e irrisolto caso Eni-Petromin) forniscono alimento a chi pensa a una ridefinizione dei rapporti interni.

[a.c.]

ROMA — Si ricominica ancora da lì. Referendum: basta la parola e tutto sprofonda. Intese, alleanze, patti e precari equilibri per una maggioranza. Evitati a giugno rispuntano in autunno e annunciano un'altra stagione di scontri e guerre politiche.

Nucleare e giustizia dividono come prima e più di prima gli alleati dell'ex pentapartito di lungo corso. De Mita non vuole una consultazione popolare perché teme una strumentalizzazione contro la Dc. Craxi si fa portavoce di un cartello che va dai verdi ai liberali passando per il Pci. Il leit-motiv che ha scandito le recenti elezioni si ripropone mentre il governo Fanfani passa la mano senza ripresentare il disegno di legge che il 26 aprile aveva approvato il consiglio dei ministri con i referendum slittati in autunno.

Il macigno sbarra la strada al futuro presidente del consiglio: Psi, Pci, sinistra indipendente, Verdi, radicali, Dp e liberali hanno presentato una proposta di legge per garantire lo svolgimento dei referendum in ottobre. Contrari, per ora, Dc, Pri e Msi. Ma se tra i repubblicani non c'è un'avversione totale e si sta effettuando una correzione di rotta in senso filo-ambientalista, in casa Dc il referendum è come il fumo negli occhi. La dichiarazione di Giuseppe Gargani, che ha definito le proposte «inutili e pretestuose perché tendono a isolare la Dc», riassume anche il pensiero del segretario De Mita. Favorevole a una soluzione legislativa «che non si presta ad alcuna strumentalizzazione», la Dc sembra disposta a fare quadrato.

Ma lo è anche il Psi. Incontri fra esponenti di via del Corso e i neoeletti nelle liste verdi hanno definito nei giorni scorsi un'intesa di massima: i referendum si faranno. E se prende corpo l'ipotesi di candidare il senatore verde, eletto nelle liste comuni con Psi, Psdi e radicali, Marco Boato, al ministero dell'ecologia, vuol dire che Craxi ha deciso di appoggiare la battaglia dei referendum. Anche il Pci è intenzionato a spingere a fondo nella speranza di una rivincita elettorale. Già il presidente della Camera Nilde Iotti si è espresso nella sua prima intervista: «Mi auguro che i referendum si possano fare in autunno».

[g. g. s.]

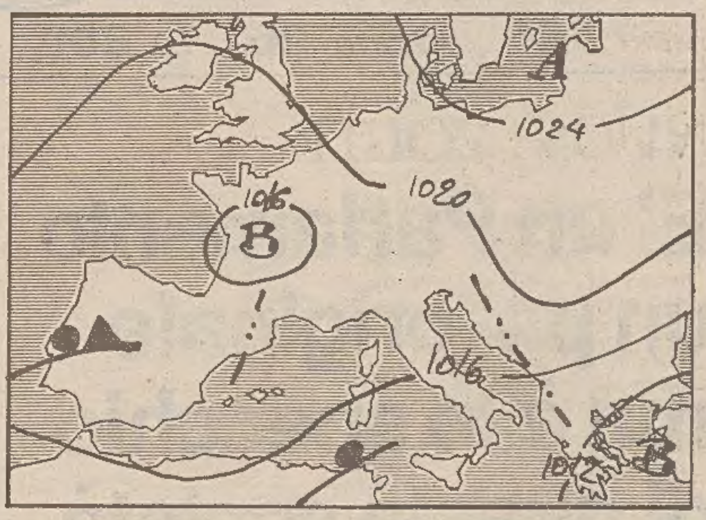
BERTUZZI

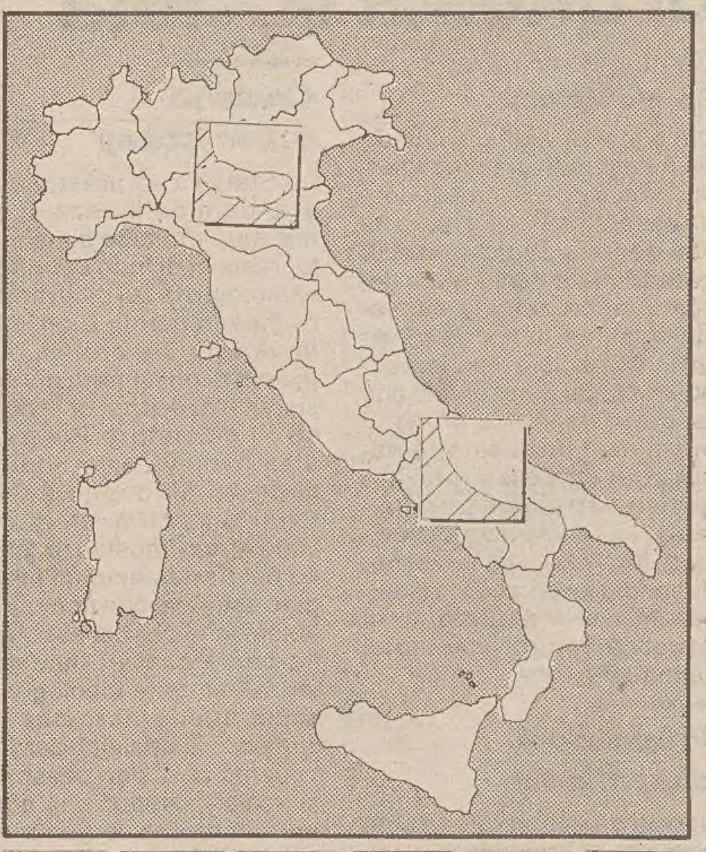
Si dimette la Faccio?

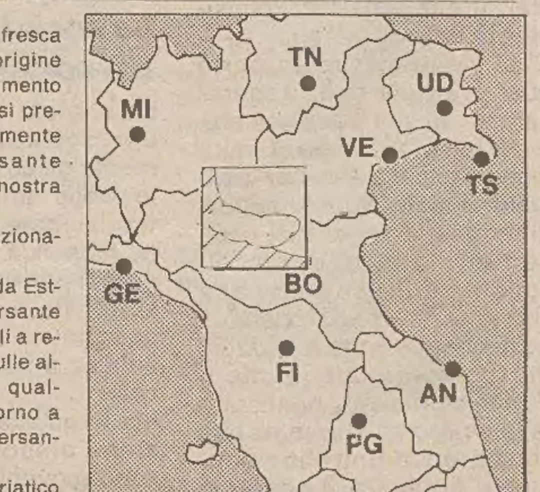
ROMA — L'onorevole Alberto Bertuzzi non molla: è riuscito in qualche modo a «far fuori» anche Adele Faccio, una delle leader storiche del Partito radicale. L'on. Faccio ha dichiarato ieri, infatti, di essere pronta a rinunciare al suo seggio parlamentare per permettere così l'elezione a deputato del tesoriere del partito Giuseppe Calderisi, escluso dopo il rifiuto delle dimissioni da parte del «difensore civico», che aveva avuto via libera a Milano grazie alle opzioni di Pannella e Modugno.

C'è di più: Bertuzzi ha detto che considera temporanea la sua iscrizione al gruppo misto e che intende formare un «gruppo parlamentare democratico» aperto a tutti quelli che non prendono ordini dai partiti». «Rimandati a ottobre», intanto, i Verdi.

IL TEMPO







Situazione: aria fresca ed instabile di origine atlantica, in movimento verso i Balcani, si presenta moderatamente attiva sul versante orientale della nostra penisola.
Temperatura: stazionaria.
Venti: moderati da Est-Nord-Est sul versante adriatico; variabili a regime di brezza sulle altre regioni, con qualche rinforzo intorno a Nord sul basso versante tirrenico.
Mari: mossi l'Adriatico e lo Ionio settentrionale; poco mossi gli altri mari; localmente mosso il Tirreno meridionale.
Tempo previsto: sulle zone alpine e su quelle appenniniche centro-meridionali nuvolosità variabile, in intensificazione durante le ore più calde, con addensamenti associati a locali rovesci o temporali. Sulle isole maggiori condizioni di cielo velato. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso, con sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone interne collinari. Foschie nelle valli e lungo i litorali, in parziale diradamento durante le ore diurne.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 23; Bahrain 30, 40; Bangkok 26, 32; Barbados 15, 29; Beijing 20, 31; Belgrado 15, 25; Berlino 10, 25; Bogotà 10, 18; Bruxelles 15, 26; Budapest 14, 30; Buenos Aires 8, 19; Cairo 20, 31; Caracas 17, 26; Chicago 16, 28; Copenhagen 11, 20; Dublino 14, 21; Francoforte 14, 27; Ginevra 16, 27; Helsinki 11, 19; Hong Kong 28, 30; Honolulu 23, 31; Istanbul 20, 28; Giacarta 24, 30; Gerusalemme 16, 24; Johannesburg 5, 17; Kiev 14, 23; Lima 14, 20; Lisbona 17, 30; Londra 15, 28; Los Angeles 15, 28; Manila 24, 34; Miami 28, 31; Motevideo 7, 16; Montreal 19, 22; Mosca 10, 22; Nassau 25, 31; New York 24, 31; Nicosia 21, 36; Oslo 14, 22; Parigi 17, 27; Perth 10, 19; Roma 18, 35; San Francisco 12, 20; Santiago 9, 22; Singapore 26, 31; Stoccolma 19, 21.

CRISCUOLO PRESIDENTE

Varato il «governo» dei magistrati

Superata la crisi provocata dalla candidatura di Ferri (non eletto) nel Psdi

SCIOPERI

Ali tarpate

ROMA — Nuovi disagi nei prossimi giorni per chi viaggia in aereo. I piloti delle linee aeree italiane sciopereranno da mercoledì al 15 luglio dalle ore 7.30 alle 9.30 per tutte le partenze dagli scali nazionali, compreso Fiumicino, esclusi i voli interessanti le isole.

Il calendario degli scioperi è stato ieri confermato dall'Associazione professionale piloti di linea Appl.

La vertenza tra piloti e Alitalia ha avuto origine dalla questione delle trattenute per gli scioperi.

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — Pace fatta fra le correnti sindacali dei giudici. E di nuovo una giunta unitaria per l'Anm (associazione nazionale magistrati), un «governo» a tre fra Unità per la Costituzione, Magistratura indipendente, Magistratura democratica guidato dal napoletano Alessandro Criscuolo. Soprattutto, un «governo» per riprendere il dialogo con le forze politiche, con il nuovo Parlamento, con l'esecutivo, quando ci sarà. Per questo motivo, a novembre — in tempo per incidere sulla campagna referendaria — verrà convocato un congresso della categoria aperto alle forze politiche, per discutere assieme la «politica della giustizia». «Riprenderemo il discorso dal punto in cui lo chiudemmo a Viareggio», commenta Vincenzo Accattatis, vicepresidente uscente e confermato, esponente di Md, pretore del lavoro a Pisa. Subito dopo, in dicembre, una assemblea degli iscritti per cambiare lo statuto: divieto dei giudici di iscrizione ai partiti politici; norme più rigorose per la partecipazione dei magistrati a elezioni in sede nazionale e locale; misure per rendere «più trasparente» il giudice, anche sotto il profilo del suo patrimonio e delle fonti di reddito.

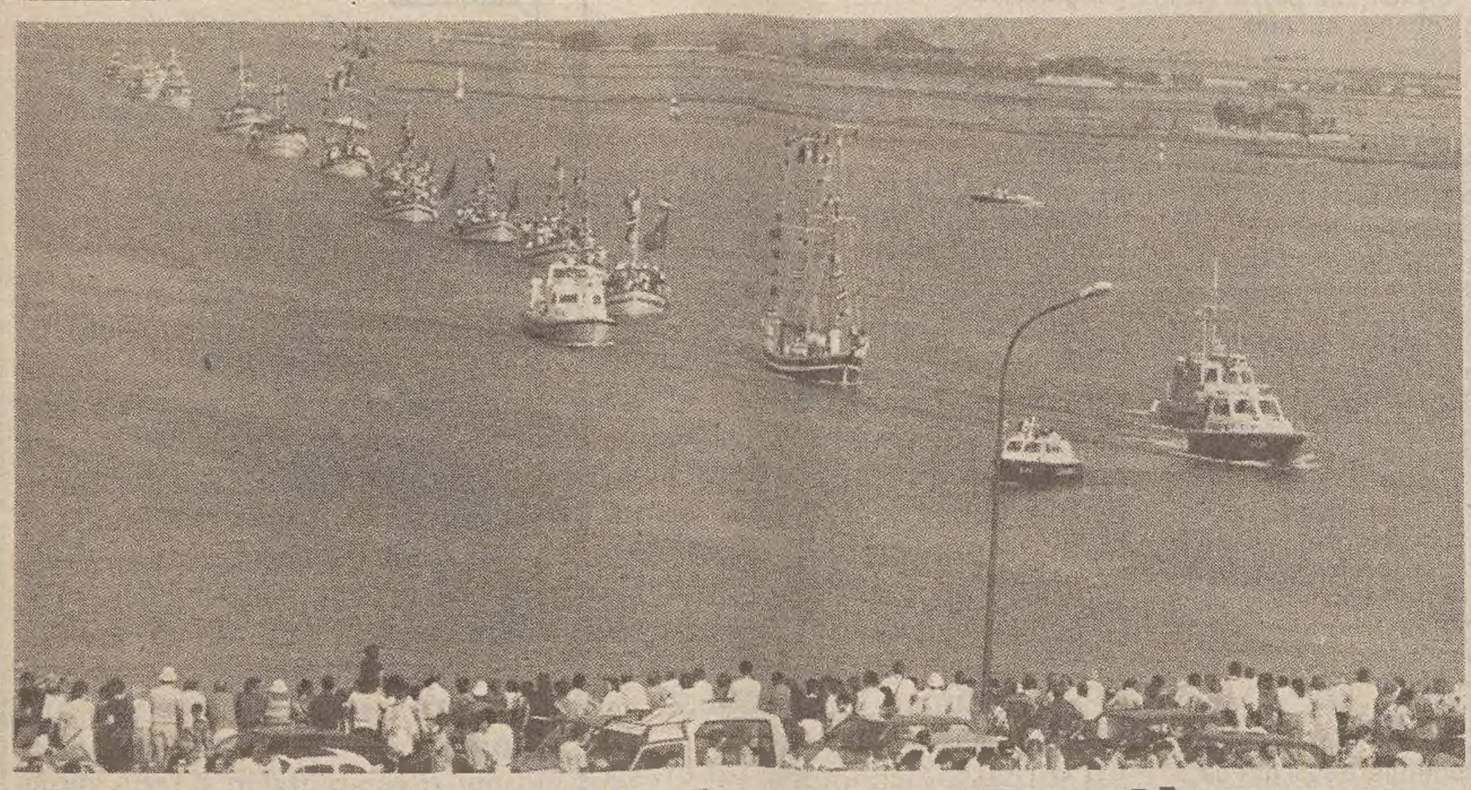
Eccolo, per punti. In campo penale: riduzione dell'area della carcerazione preventiva; sottrazione del potere di cattura a Pm, giudice istruttore e pretore per affidarlo a organo collegiale estraneo alle indagini. In campo civile: rivitalizzare il processo civile con introduzione di meccanismi in grado di accelerare i procedimenti. In campo ordinamentale, l'aspetto più rilevante per i giudici: revisione degli incarichi extragiudiziari, per diminuire il rischio di condizionamenti nell'attività processuale; divieto di assunzione di incarichi arbitrali; ridefinizione delle funzioni, dei tempi, delle modalità del collocamento fuori ruolo dei magistrati.

Ultimo punto: verifica periodica della professionalità del giudice. E questo, assieme a un divieto acceso in magistratura, diventerebbe un vero baluardo.

Ed ecco la nuova giunta. Alla presidenza torna il napoletano Alessandro Criscuolo, di Unicost, che rileva il posto che è stato di Beria d'Argentine, ora procuratore generale di Milano e che ieri è rientrato precipitosamente in sede dopo aver saputo della tragedia di San Vittore. Accattatis, come detto, resta vicepresidente. Il nuovo segretario è pure napoletano, Guido Vidiri, di Mi; mentre vicesegretario resta Francesco De Chiara, romano, di Unicost. Pure confermato il direttore del giornale associativo, Francesco Marzachì, con il condirettore Amos Pignatelli, di Md. Completano la giunta Stefano Schirò, di Mi, e Giacomo Caliendo, di Unicost.

■

CATITTI. E' morto improvvisamente il giornalista Teo Catitti, capo redattore centrale di «Commercio turismo», settimanale della Confcommercio e collaboratore dell'«Avvenire». E' stato autore di monografie di carattere giuridico-economico e per 11 anni capo del servizio economico dell'agenzia di stampa Aga. Nato nel 1936 a Pescara e laureato in giurisprudenza, dopo aver esercitato per un breve periodo l'attività forense, si dedicò al giornalismo economico, iniziando come redattore della «Gazzetta del popolo». I funerali si terranno oggi.



Settecentocinquanta volte «Perdòn»

GRADO — La tradizionale processione votiva da Grado all'isola-santuario di Barbana, si è rinnovata ieri per la settecentocinquantesima volta, davanti a migliaia di fedeli e turisti. Il simulacro della Vergine ha trovato posto sul peschereccio «Ortensia», assieme al cardinale Friedrich Wetter di Monaco di Baviera e all'arcivescovo di Gorizia, monsignor Antonio Vitale Bommarco. Il rito votivo del «Perdòn» ha avuto origine nel 1237, quando la piccola comunità gradese intese rendere grazie alla Madonna per lo scampato pericolo da una pestilenza. (Foto Marocco)

MILANO

Il mistero del reattore

MILANO — Il consiglio di fabbrica dell'Ansaldo componenti di Milano si riunirà oggi per prendere una posizione ufficiale in merito alla vicenda del «pezzo» del reattore nucleare denominato «Tanca» e destinato all'impianto «Pec» del Brasimone (nell'Appennino tosco-emiliano), portato via dal cortile dello stabilimento nella notte tra giovedì e venerdì scorso.

La vicenda della «Tanca» (il serbatoio posto sotto il nocciolo del reattore per raccogliere il sodio di raffreddamento), delle dimensioni di circa 70 metri quadrati, destinata al reattore sperimentale Pec (prova elementi combustibile), ha assunto ormai i contorni di un «giallo».

Da un lato, alcuni esponenti del consiglio di fabbrica dell'Ansaldo che si definiscono «antinucleari» dicono che è stata «trafugata» dalla direzione dell'azienda, intenzionata a far giungere il pezzo a Brasimone, nonostante il blocco delle spedizioni predisposto dal Cdf nell'ambito di una serie di agitazioni cominciate all'inizio della scorsa settimana.

Altri rappresentanti del consiglio di fabbrica invece sostengono che «Tanca» è uscita dal cortile dell'azienda subito dopo che era scaduto il termine dell'ultimo blocco, e che quindi non si può parlare di «rapimento».

Resta il fatto che «Tanca» è un «pezzo» speciale e, date le sue dimensioni, per viaggiare deve essere «scortato» dalla polizia stradale,

GORIZIA

E' morto l'ex procuratore Pascoli imputato per la strage di Peteano

Settantunenne, era ricoverato nell' ospedale della sua città perché affetto da due tumori. Nel processo in corso davanti alla corte d'assise veneziana, era accusato di falso in atto pubblico, ai fini di favoreggiamento degli autori materiali della strage. Per lui l'accusa aveva chiesto nove anni di reclusione.

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — Proprio all'indomani delle richieste, pesantissime, dell'accusa, e sulla dirittura d'arrivo che a metà luglio porterà alla sentenza, il processo per la strage di Peteano — in corso davanti alla Corte d'assise di Venezia — vede uscire di scena uno degli imputati più emblematici della lunga, spigolosa e imbarazzante vicenda giudiziaria.

All'età di 71 anni sabato sera, è infatti morto, all'ospedale di Gorizia, dove era ricoverato perché affetto da due tumori, l'ex procuratore della Repubblica dottor Bruno Pascoli, accusato di falso in atto pubblico, ai fini di favoreggiamento degli autori della strage, in concorso con il generale Dino Mingarelli, il colonnello Antonio Chirico e il maresciallo Giuseppe Napoli dei carabinieri, relativamente alla parte del processo veneziano che affronta le presunte manovre attuate per allontanare la giustizia dalla verità.

Era accusato di avere soppresso un verbale di sopralluogo relativo al ritrovamento, sul luogo della strage, dei bossoli appartenenti alle cartucce sparate da una pistola contro la Fiat 500 imbottita di esplosivo. I due fori servirono a rendere più credibile la telefonata anonima che fece accorrere sul luogo una pattuglia dei carabinieri, tre dei quali morirono nell'esplosione dell'automobile.

Per Pascoli il pubblico ministero, Raffaele Ferrari, aveva chiesto 9 anni di reclusione, ma ora, necessariamente, la Corte d'assise dovrà pronunciare il proscioglimento dell'imputato in quanto, come noto, la morte cancella il reato.

Se la carriera del magistrato fu pesantemente segnata da questa vicenda, non per questo egli non è ricordato con stima in molti ambienti goriziani, soprattutto del mondo della giustizia.

Combattente nella campagna d'Africa e sul fronte jugoslavo nella seconda guerra mondiale, due volte decorato e prigioniero in Algeria fino al 1943, Bruno Pascoli aveva ricoperto vari incarichi in magistratura, prima di ritornare nella città natale, dove fu procuratore fino al 1982, quando, con il grado d'onore di procuratore generale della Cassazione, andò in quiescenza.

Pertini gli aveva anche conferito l'onorificenza di cavaliere di Gran croce al merito della Repubblica.

I funerali, quasi certamente, saranno celebrati domani a Gorizia.

PASCOLI

Ricordo a Trieste

Pm negli anni Sessanta e Settanta

TRIESTE — Bruno Pascoli, da qualche anno in quiescenza e per un quinquennio procuratore capo della Repubblica presso il tribunale del capoluogo isontino, fu per molti anni sostituto procuratore della Repubblica a Trieste e in tale veste sostenne, vent'anni fa, l'accusa nei più rilevanti processi di corte d'assise.

Uomo di rara cultura umanistica, aveva saputo imprimere alle proprie requisitorie l'impronta della sua vis dottrinaria ed era stato un oratore avvincente anche quando aveva trattato argomenti di stretto diritto.

Come tutti i magistrati, aveva iniziato il proprio mandato tra i codici quale pretore e poi aveva assunto l'incarico di sostituto procuratore a Trieste, che mantenne sino agli anni Settanta, quando fu designato al vertice dell'inquirenza a Gorizia, sua città natale.

Attualmente era implicato nel processo veneziano per la strage di Peteano, in quanto, secondo l'accusa, avrebbe contribuito a far depistare le indagini sulla fine dei tre carabinieri dilaniati nell'esplosione di un'auto civetta. La morte gli ha risparmiato, almeno, l'amarezza di un'eventuale condanna.

Il suo difensore, avv. Domenico D'Onofrio del Foro di Trieste, parlerà comunque di lui, nel corso della discussione in calendario nell'aula-bunker di Mestre, della figura di Bruno Pascoli, un uomo che, prescindendo dall'attuale accusa, tutti ricordano come un magistrato vincolato ai doveri che gli erano imposti dal suo delicato incarico.

[m.r]

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 5 luglio 1987 è stata di 86.500 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

NAPOLI

Leonessa a zonzo

NAPOLI — Una leonessa di circa quattro mesi, portata al guinzaglio da due giovani, è stata avvistata l'altra sera al rione Don Guanella, nel quartiere periferico di Secondigliano.

Gli agenti della volante, accorsi sulla base di diverse segnalazioni di cittadini, hanno trovato l'animale abbandonato e legato a un palo della luce con una rudimentale catena.

La polizia sta cercando una sistemazione alla leonessa.

«STAR»

Presidente rapinato

MILANO — Otto rapinatori hanno fatto irruzione la scorsa notte nella villa del presidente dell'industria alimentare «Star» Danilo Fossati, ad Arcore, e dopo aver immobilizzato sotto la minaccia delle armi i figli dell'imprenditore e alcuni loro amici, si sono fatti consegnare denaro e gioielli per un valore di circa venti milioni.

Sono fuggiti portando via anche quattro pistole che l'industriale, che non era ad Arcore, teneva in casa.

RICORDI

Il profumo d'infanzia

Testo di
Lina Galli

La scuola poco lontana della mia casa mi chiamava con il suono della campana. Vi andavo con un vestito nuovo reggendo la borsa. Da una parte entravano i maschietti dall'altra le bambine che non conoscevo. Ero emozionata. Cercavo la maestra con la quale era difficile parlare. Era giovane, mi colpì una spilla puntata sul colletto con la fotografia di un giovane. Chi era? Doveva volergli molto bene perché ogni tanto lo toccava come per domandargli forza. «E' il suo promesso sposo che vive lontano», mi dissero. Viveva ella fuori di noi con il suo amore.

L'anno seguente conobbi un'altra maestra che aveva un altro amore. Tutta vestita di nero con i capelli lisci, tirati, gli occhi ardenti, un grande Crocefisso sul petto, sempre in preghera. S'interrompeva talvolta quando spiegava per finire qualche sua frase segreta e faceva spesso il segno della croce alterando i movimenti della mano. Finì monaca. Questo era un altro amore.

Io preferivo una giovane maestra che vedevo passeggiare su e giù per il corridoio durante il riposo. Era la giovinezza che mi attraeva. Recitava nel teatrino delle Madri. La domenica pomeriggio suonavo il campanello alla porta di un palazzetto antico al centro della città. Era il regno delle cinque suore della Provvidenza alle quali era stata molto legata mia madre. Con le altre fanciulle andavo nel vasto cortile ornato d'alti alberi dove dominava tra i fiori un'enorme Madonna di Lourdes.

Quando divenni orfana mi tennero nell'asilo infantile e per il Corpus Domini mi vestirono da angioletto, mi legarono le ali d'oro e mi fecero reggere il cordone dello stendardo nel corteo che attraversava tutte le vie antiche della città e le piazze fra due ali di popolo. Ora frequentavo la scuola di lavoro delle Madri. Volevano insegnarmi a lavorare all'uncinetto, ma perdevo tutti i punti e mi guardavano con compassione.

Le mie mani erano deficienti. Io non emergevo né per il lavoro, né per la recitazione, né per il canto. Non ero tra le prescelte e talvolta tornavo a casa avvilita. Ma qui avevo una soddisfazione. Nella sera fredda mentre la nonna portava a spasso «Ferro», il cane nero bassotto del barone H., io giocavo a dama con lui mentre beveva il vino nel bicchiere d'argento. Mi aveva insegnato a giocare e ogni sera mi faceva vincere. Io accettavo con soddisfazione la vittoria.

I baroni erano isolati nella cittadina irredentista e non avevano nessun posto per passare la sera. La festa dell'imperatore con la spada al fianco, i bottoni d'oro nella divisa stavano rigidi nella basilica davanti all'altare. A scuola cantavo «Serbi Dio l'austriaco regno» e a casa con Catina, la ragazza, le canzoni dell'irredentismo.

Non avevo amiche, nessuno mi invitava a casa, solo Lia mi prendeva con sé il pomeriggio nella passeggiata verso la sua campagna. Arrivavamo fino alla casa dei coloni che ci davano frutti. Mi incantava la passeggiata alla «Madonna del monte». Per andare si costeggiava un laghetto con l'acqua giallastra dove si abbeveravano le mucche, poi cominciava la fila degli ippocastani con fiori a punta bianchi, gialli. Ci arrestava il quadrato classico dei cipressi intorno a un pozzo antico e si giungeva a un poggio fatto di alberi e di arbusti.

Al sommo nello spiazzo vuoto una chiesetta. Dall'alto oltre la discesa dei campi si vedeva la grigia penisoletta di Parenzo con le sue case antiche spinte sul mare azzurro. Una visione indimenticabile, ma non ci andavo da sola. Da piccola avevo avuto una crisi d'angoscia. Accanto alla chiesa c'era una vecchia donna semipazza che parlava sola e faceva strani gesti. Quando la vidi corsi via giù per la riva con gli altri bambini col cuore in tumulto. La pazzia mi faceva spavento e quella tornava ogni giorno.

La seconda festa di Pasqua di fronte alla grandiosa pineta eravamo tutti per la festa delle uova. Suonava la banda, i giovani ballavano sudati sul tavolazzo. Io non mi divertivo guardando il fitto degli alberi con l'ombra fresca, i viottoli nascosti, il rumore degli animaletti, un luogo d'incanto. Mi era sorta la passione per la lettura. «Sussi e Biribissi» mi avevano fatto molto ridere. In quarta classe cominciai a scrivere inconsciamente sui temi scolastici delle frasi che colpivano la maestra. Non sapevo che avrei dovuto scrivere tutta la vita.

LIRICA / VERONA

Scusi, ho sbagliato opera?

No, è proprio «Traviata»: ma in clima di burrasca e con qualche lato comico...

Servizio di
Gianni Gori

VERONA — Una pioggerellina maligna, di quelle che non promettono nulla di buono, ha incominciato, al tramonto di sabato a bagnare gli avamposti vocianti sulle gradinate dell'Arena, attrezzati con impermeabili di fortuna (articolo a ruba nel mercatino improvvisato, in tali occasioni) o con ombrelli.

Lo spettacolo dell'Arena è anche questo: spettacolo di un'attesa, caparbiamente fiduciosa che la precipitazione non rovini la festa dell'«opera popolare» per eccellenza; il rito — in qualche caso iniziatico — di questa adorazione del melodramma, esaltata nella sua antica funzione di coivolgimento totale delle masse.

E ci può essere un'opera più «popolare», più nazionale e, insieme, internazionale di «Traviata»? La partecipazione era dunque compatta, oceanica (come un tempo si diceva) solo un tantino comprensibilmente nervosa, sotto i goccioloni, che ancora alle 22 (la rappresentazione doveva iniziare alle 21) cadevano beffardi.

«La perturbazione è definitivamente passata», annunciava finalmente la voce femminile in contatto radio con i maghi della pioggia. Ed è passata davvero, alle dieci e un quarto, quando l'orchestra finalmente ha preso posto e la fungaia di ombrelli si è richiusa, fra boati di gioia. A quell'ora, in condizioni normali, saremmo già arrivati al secondo atto, ma l'Arena non conosce tabelle di marcia: prolungare tristanianamente il piacere della notte è una delle sue voluttà più perverse e in fondo amate dalle folle.

E l'altra sera erano in 25 mila: il pienone assoluto per l'Opera Assoluta. La festa, che sembrava rovinata dal nubifragio era salva! Restava il pericolo del naufragio: un naufragio di natura artistica. Ma questo è un altro discorso.

L'attesa era tutta per questa Violetta romena, pressoché sconosciuta, Nelly Miricioiu: avrebbe saputo ridestare nella notte veronese fantasmi di mitiche Violette dominatrici e fragili signore dei nostri recessi tardoromantici? E per lo spettacolo, che festa dev'essere per forza all'Arena: grandiosa, di lusso, mirabolante.

Anche se abbiamo sempre lapidato Zeffirelli per aver tradotto l'intimismo «borghese» di «Traviata» in opulenze hollywoodiane.

Qui, nello spettacolo di Gianfranco De Bosio, vecchia volpe del Festival veronese, Zeffirelli diventa un pudibondo regista brechtiano, il sobrio promotore di un teatro da camera. La scenografia di Nicola Rubertelli coniuga con raffinatezza illustrativa, all'insegna della «grandeur», la Secessione, il «pompier», il neogotico, i padiglioni dell'Esposizione Universale, la stazione di Milano; e inventa una deliziosa scenografia per la «Vedova Allegra», aiutato dai costumi, in tal senso splendidi di Zaira De Vincentiis, con procaci zingarelle cancaneuses in giarrettiera frettolosamente esibita sulle candide cosce, utilizzate a tutto campo dalle coreografie di Fascilla.

Allora abbiamo sbagliato opera? Traviata non abita più qua? Qualche sospetto appare legittimo anche sul piano dell'esecuzione. Il direttore Ral Weikert fa ben poco per rendere riconoscibile l'anima stillante e il respiro lirico-drammatico dell'opera verdiana, con una «concertazione» d'assalto che porta in evidenza disegni e sonorità insospettate. Nelly Miricioiu canta in una lingua imprecisata e incomprensibile, una sorta di «demitese» mediato da una maestra di danza russa; Franco Bonisolli sfodera persino doti di «buffo» nei gesti gigioneschi e inconsulti di un Alfredo che sembra fare la parodia al Tenore «a gambe larghe», sfogando qualche sua brutale saetta, qualche minaccioso portamento e approssimazioni varie, e concedendosi persino provocazioni nei confronti del pubblico, il quale nel secondo atto lo bersaglia di insulti.

Il che scatena una vera e propria rissa verbale a distanza; con il povero Weikert che non sa quali pesci pigliare, mentre Violetta e Annina sono costrette a ripetere la loro entrata, fra omeriche risate della folla.

A voler poi completare il lato involontariamente comico di un'esperienza largamente populistica e raffazzonatamente sfarzosa come questa inaugurazione (inopportuna come l'idea di disperdere «Traviata» sugli spazi immensi dell'Arena, dove Violetta spira — alle due di notte — in un hangar della belle-époque in disarmo) si dovrebbe segnalare, fra i comprimari un basso — e pur bravo — che si chiama Ezio Maria Tisi: quando si dice che per «Traviata» si nasce! Ma quando entra in scena un interprete di classe e un cantante verdiano serio come il baritono Giorgio Zancanaro, allora anche la festa più baraccona acquista dignità d'opera d'arte, e l'Arena ritrova un poco della sua antica magia.

L'accento di Zancanaro ha il senso plastico che Verdi amava, la chiarezza modulata dell'espressione. Riesce persino a tonificare la protagonista che, nel secondo e nel terzo atto, legittima alcune eccellenti qualità: un suono e un colore fatti apposta per Violetta, un bel fraseggio nel cantabile, certe incisive intenzioni interpretative, nonostante le incertezze dei fiati, certe titubanze ritmiche e l'impaccio della parola.

Insomma la burrasca si calma, anche a beneficio di Bonisolli, che può così partecipare, tra fluviali applausi e qualche dissenso, alla generosa beneficiata di acclamazioni. Una bella porzione delle quali spetta all'ottimo coro dell'Arena, istruito dal triestino Aldo Danieli.

LIRICA / FIRENZE

Un «Sogno» barocco

Purcell secondo Ronconi al Maggio

Servizio di
Giorgio Polacco

FIRENZE — «E' del poeta il fin la meraviglia, chi non sa far stupir torni alla striglia». Questi due versi del Marino riassunsero in quindici parole l'intera poetica del seicentesco Barocco italiano. E, curiosamente, calzano alla perfezione con l'istituzione-regia di Luca Ronconi (che ci ha ormai abituati, dall'«Orlando Furioso» a «Ignorabimus», a barocchismi teatrali sfrenati), il quale firma l'ultima (ma anche la più riuscita) esecuzione del cinquantesimo «Maggio fiorentino»: quella «The fairy Queen», che Henry Purcell, genio della cosiddetta Restaurazione musicale britannica, scrisse nel 1692.

E' un «ribaltamento» totale rispetto all'ultima edizione dell'opera, vista proprio dieci anni fa allo stesso «Maggio»: un «ribaltamento» più scenico e coreografico, che non strettamente musicale. Anzi, lo spettacolo segue fedelmente le frasi musicali di Purcell, così come le possiamo sentire nell'incisione discografica (1971) di Benjamin Britten. Ma Ronconi ha ideato, rifacendosi proprio al suo «Orlando», una soluzione curiosa, e insolitamente attendibile: ha offerto due diversi punti d'osservazione al pubblico che assisteva allo spettacolo nello spazio del giardino di Boboli, fantasmagorico scenario già utilizzato in anni lontani da Max Reinhardh, Renato Simoni e Giorgio Strehler.

Si sa che l'opera di Purcell è in realtà solo un pretesto per coronare il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, un secolo dopo della fiaba di Titania, regina delle fate, degli incantesimi di Oberon, degli innamoramenti a prima vista; e che la musica offre alla commedia quasi integralmente recitata un supporto atto a sottolineare, con grazia e perizia entrambe mostruose, il «plot» shakespeariano.

Quindi, un perfetto «masque», come si chiamava allora un intrattenimento teatrale che comprendeva fiabe sceniche (in gran parte fantasiosamente incredibili), canto, pantomime e balli in costume, sontuosi, mitologici, allegorici. E' chiaro che Monteverdi è già affermato e che Gluck è alle porte; ma spettacoli come questi, avanti la Riforma e il dominio dell'opera vera e propria, suscitavano emozione, risate miste ad applausi, tutte cose che un pubblico contemporaneo non potrebbe mai immaginare.

Ecco, Ronconi mi pare abbia azzeccato questo «The fairy Queen» proprio in virtù del suo rendere affascinante e semplice un'impresa scontrosa. Naturalmente gli attori recitano in italiano, e i cantanti cantano in inglese, con la curiosa varietà che la traduzione adottata da Ronconi risale al 1818 e reca la firma dell'ingiustamente dimenticato Michele Leoni: sfiorita, antiquata, perfino comica, alle volte. Diavolo d'un Ronconi, adesso che me ne ricordo: non era già andato a pescare, per la sua famosa «Orestea», la vecchia traduzione di Untersteiner invece di quella meravigliosa di Pasolini?

Insomma nella scena che è lì, già magicamente di suo costruita e con l'avallo dei meravigliosi costumi di Luciano Damiani, sfilano davanti ai nostri occhi stupefatti cavalli e buoi, centinaia di quintali di grano appena tagliato, e poi il bosco, l'Arcadia, fate e regine, scimmie e cinesini per sollazzare il Duca, fiorellini a grappoli, tenui colori alla Reynolds, lunghe sfilate di catafalchi, carriaggi e salmerie, carrozzoni museali, giganteschi covoni, in un'autentica abbuffata visiva.

Tutto questo, chiederete al cronista, nuoce a un'immagine pura e rassicurante di uno spettacolo, alla sua omogeneità? Direi proprio di no, pensando all'epoca e al Marino citato in prima riga. Incantesimi notturni, beffe, melanconie, animali addomesticati e saggi sentenziosi, Giunone che scende dal cielo e vi risale in mongolfiera, fatine e saltimbanchi, tutto ciò non è forse «Maraviglia»?

E, dopo «Traviata», «Aida»: la «prima» è andata in scena ieri sera all'Arena, con Fiorenza Cossotto (nella foto, assieme al regista Zuffi) nel ruolo di Amneris.

LIRICA / CAGLIARI

Turandot, Aida. Bis...

Anche in Sardegna opere «obbligate»

CAGLIARI — L'anfiteatro romano di Cagliari è in piena attività: da un lato, le ultime sistemazioni di platea e gradinata, diverse e più agevoli nella strutturazione effettuata per questa stagione; dall'altro, gli allestimenti scenici e le ultime prove per l'apertura della stagione lirica estiva 1987, che avverrà domani con la «Turandot» di Puccini.

La regia sarà di Flavio Trevisan, la direzione orchestrale di Carlo Franci e, fra gli interpreti, figurano Marita Napier, Ovidio Mastino, Carlo Cava, Giorgio Merighi, Maria Luisa Garbato.

Il giorno dopo, debutta il balletto del teatro nazionale di Praga, con «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Il 21 luglio ancora una grande serata di lirica con «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», regia di Carlo Maestrini, direzione orchestrale di Nino Bonavolontà e interpreti Giovanna Casolla, Giorgio Merighi, Elena Mauti Nunziata.

Il 2 agosto va in scena l'«Aida», realizzata di nuovo a distanza di un solo anno. Regia di Antonello Madau Diaz, che ricopre il ruolo di direttore dell'ufficio di regia alla Scala di Milano; direzione orchestrale di Maurizio Arena, interpretazione di Gianfranco Casarini, Fiorenza Cossotto e Maria Chiara (presente anche nell'«Aida» realizzata da Verona a Luxor), coreografie di Pedro Consuegra, eseguite dal balletto dell'Opera di Marsiglia, solisti Nicole Leduc ed Eric Blanc.

Il 3 agosto prima rappresentazione del Balletto di Roland Petit, coreografo e ballerino, che dirige il Ballet National de Marseille e che presenta «Ma Pavlova», una ricostruzione del mito della grande Anna Pavlova.

RIVISTE

Milano capitale? Proviamo prima a «viverla» per un giorno

Il numero 115 di «D'Ars», periodico d'arte contemporanea fondato nel 1960 da Oscar Signorini, è dedicato a Milano, descritta nella sua attuale, ambiziosa prospettiva di diventare capitale leader della cultura europea sulla base dei programmi dell'attuale giunta.

Pierre Restany conclude il suo editoriale dicendo: «Per affrontare in modo adatto la ristrutturazione del presente, per predevedere meglio il futuro, i milanesi devono rivolgere la propria attenzione al passato immediato della loro città, e meditare sulla storia della sua modernità. Milano, città del XX secolo, come lo è diventata, e come deve esserlo ancora di più, in modo da prepararsi alla doppia scadenza, europea nel 1992 e planetaria nell'anno 2000? Ecco un grande programma, cosa dico?, un grande destino».

Ma i redattori di «D'Ars» hanno deciso di verificare la reale situazione culturale e di vita di Milano, città del XX secolo, e si sono suddivisi il compito in fasce orarie: così troviamo ad esempio che tra le 7 e le 9 del mattino Maurizio Vitta indaga sui problemi tra periferia e centro; tra le 10 e le 13 Anna Falletti delinea l'identità della metropoli nell'ottica del mito dell'efficienza; tra le 13 e le 16 Ugo La Pietra analizza l'antico e indispensabile problema relativo a quali attrezzature esistano per incontrarsi, in una città dove la gente vive sempre di più al di fuori della propria abitazione; ecc. ecc.

Il numero 115, oltre a questa carrellata sulla realtà di una Milano che vive, lavora, soffre, si diverte, porta testimonianze su avvenimenti cittadini di rilievo.

Zol: le auto-statue

VENEZIA — Nell'anno dell'Arcimboldo e di Tinguely, cioè di un rinnovato interesse per quanto, nell'arte, è artificio, assemblaggio e immagine simbolico-totemica, un riverbero di maggior notorietà e interesse gratifica anche l'opera di quel singolare e curiosissimo scultore-meccanico (o meccanico-scultore) che è il triestino Mario Zol (qui sopra, una sua opera recente, costruita come sempre con «spezzoni» d'automobile). Il nome di Zol entra nell'Archivio storico d'arte contemporanea della Biennale di Venezia, colmando una non lieve lacuna; inoltre, l'artista (dal prestigioso curriculum) è già stato invitato all'ottava edizione della Biennale del bronzetto di Ravenna, forzatamente rinviata all'88.

LIBRI

Tamburi di guerra in Dalmazia alla soglia degli anni '40

Oddone Talpo: «Dalmazia - Una cronaca per la storia» - Ed. a cura dello Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio storico, pagg. 1175, lire 25.000.

Se le operazioni sul fronte jugoslavo, durante l'ultimo conflitto, si conclusero nel breve spazio di dodici giorni, più complessa e difficile invece si presentò successivamente la situazione politica e militare ai comandi italiani e alla nostra diplomazia con l'annessione della Dalmazia e durante l'occupazione di parte del territorio croato.

L'opposizione di Wilson, dopo la Prima guerra mondiale, e il mancato appoggio della Francia e dell'Inghilterra, nonostante gli impegni assunti da tali governi con il Patto di Londra, non permisero allora che la Dalmazia venisse assegnata all'Italia. Ma anche nel 1941, tale annessione, nonostante i Patti conclusi il 18 aprile dello stesso anno, fra Mussolini e Pavelic, verrà però a sollevare vive opposizioni e a render più difficili i rapporti tra Roma e Zagabria. Si manifesta infatti, e ancor prima di tali accordi, una tenace resistenza da parte della vecchia e nuova classe politica croata che, specie per Spalato, cerca di opporsi a un'amministrazione italiana, mentre il movimento irredentistico in Italia, nel sostenere l'unità storica di quella regione, avversa ogni mutilazione territoriale e quindi l'assegnazione, come poi è avvenuto, di Ragusa e di numerose isole al nuovo Stato croato.

Il decreto legge per l'annessione della Dalmazia venne pubblicato con ritardo sulla Gazzetta Ufficiale, dopo che la stampa ne aveva dato da tempo diffusione del testo. Per di più tale provvedimento e quello che contestualmente stabilì le circoscrizioni territoriali delle province di Zara, Spalato e Cattaro furono pubblicati senza una mappa che precisasse i confini, costringendo così le autorità militari italiane a provvedere direttamente attraverso una «linea di vigilanza» costituita da posti di blocco. Queste e altre anomalie e incongruenze, come la mancata ratifica degli Accordi di Roma, che non furono mai presentati alle Camere, fanno nascere ancor oggi le più svariate supposizioni.

Traspaiono comunque da un attento esame delle complesse vicende legate al periodo dell'amministrazione italiana in Dalmazia, l'ambiguità e l'instabilità dei rapporti fra il governo di Roma e quello di Ante Pavelic, i contrasti e le diversità di valutazione fra i nostri comandi militari e i diplomatici italiani a Zagabria e la duplicità dell'azione politica tedesca.

In questo primo volume dell'opera, destinata a trattare anche le successive vicende politiche e militari fino al 1944, l'autore, attraverso inediti documenti di vari archivi e pazienti ricerche, durate diversi anni, sottopone, per la prima volta, a un'acuta analisi i gravi problemi insorti con lo sgombero della zona demilitarizzata e conseguente cessione dei relativi poteri civili allo Stato croato, nonché la difficile posizione in cui venne a trovarsi l'esercito italiano di fronte alle stragi perpetrate dagli ustascia e alle reazioni dei serbi. Mussolini stesso, nel diramare l'ordine dello sgombero della predetta zona, richiesto da Pavelic, non avrebbe potuto immaginare, come afferma Talpo, che «la croatizzazione del nuovo Stato stava per trasformarsi in una caccia al serbo con efferatezze inconcepibili; non poteva supporre che questo fenomeno avrebbe destabilizzato i reparti italiani, portandoli, se non al limite dell'ammutinamento, certo alla disobbedienza... e che la presenza del soldato italiano, da lui intesa come espressione di amichevole collaborazione con Pavelic, si sarebbe trasformata in accusa non solo di dolosa tolleranza, ma anche di connivenza nei tanti delitti che vennero commessi...». Il clima di paura e d'incertezza che venne conseguentemente a crearsi nell'ambiente serbo e ortodosso, oltre a render difficile i successivi tentativi di conciliazione non potè che favorire i moti rivoltosi, la diffusione del comunismo e del movimento partigiano.

Talpo infine si sofferma a illustrare anche i seri problemi economici, amministrativi, giudiziari e scolastici, sorti in Dalmazia dopo l'annessione, nonché le varie iniziative adottate dal governo Bastianini per risolverli.

Lo storico Renzo De Felice, nella sua prefazione all'opera, riconosce che Oddone Talpo è riuscito ad assicurare, con la sua documentazione e attenta analisi critica, un contributo storico importante e per taluni aspetti prezioso, nonostante i limiti imposti da una materia «vasta, complessa, e spinosa e sulla quale manca quasi completamente una letteratura storica degna di questo nome alla quale riferirsi in qualche misura».

[Carlo Steinbach]

POESIA

Cinque penne dell'Erbaspada nei labirinti dell'anima

Recensioni di
Grazia Palmisano

Chi sono i «poeti dell'Erbaspada» le cui liriche pubblicate di recente nelle genovesi Edizioni San Marco dei Giustiniani, trovano posto in una accurata antologia nella collana diretta da Giorgio Devoto? Sono cinque autori tra cui il triestino Riccardo Ferrante da tempo trapiantato nel capoluogo ligure che qui presenta una serie di poesie nostalgicamente raccolte sotto il titolo «Note carsiche».

Ma va innanzitutto sottolineata la particolare cura con cui in apertura della pubblicazione i cinque poeti vengono presentati, mettendone in luce le tematiche e l'intima ispirazione. Così, da Guido Reverdito a Renato Banchi, da Riccardo Ferrante a Paolo Bernardini a Guido Caserza, il lettore avrà una chiara panoramica dei singoli contenuti e potrà attingere con sensibile comprensione al personalissimo «quid» di ciascun autore. Tra l'altro va ricordato di Guido Reverdito il suo impegnativo lavoro di traduttore dal greco, mentre traduttore dal tedesco, studioso di Michestaedter e Wrininger, apprezzato organizzatore di attività letterarie è Paolo Bernardini presente in questa antologia con «Poemetto Indiano».

In Riccardo Ferrante invece «vive un tentativo di conciliazione veramente inedito tra poesia e prosa...», là dove la poesia si lascia influenzare dagli echi di un Eugenio Montale, la prosa da una sentita corrispondenza con un Tomizza.

Ma lasciamo ai lettori la curiosità di frugare tra i versi dei «poeti dell'Erbaspada», per coglierví simpatie e riferimenti culturali, in un apporto letterario che è in ogni caso, personale e spriturale arricchimento.

Simboli e natura

Bellunese, del '52, Francesco Piemonte giunge al suo secondo appuntamento poetico con la raccolta «Paesaggio in calco» (Edizioni del Leone; collana «Il Campiello»; pagg. 93, lire diecimila) che segue di poco il suo esordio avvenuto con la silloge «Sismografie».

Quattro le sezioni in cui i versi di «Paesaggio in calco» trovano la loro collocazione e il loro momento ispiratore, un momento che in Francesco Piemonte è sovente assorbito da una simbologia ricca di significati, trasudanti echi e suoni in cui vive un accentuato panteismo nella sofferta «comunione» con la natura.

Sulle ali del vento

«Chi legga questa raccolta di versi non potrà non riconoscere che il loro autore ha vinto e nel migliore dei modi: senza inganni né finzioni ma con quella frazione di luce vera che ci salva dall'orrore della fine e della morte.» A scrivere questo è Carlo Bo che ha firmato la presentazione a «Là dove finisce il vento» (Ellemme, Roma, in copertina disegno di G. Marconi, pagg. 126, L. 8.000) di Mario Bagnacavalli, un parroco nato a Jesi nel '24 cui si devono precedenti sillogi variamente premiate e segnalate dalla critica, e a cui lo spazio televisivo concede settimanalmente una rubrica religiosa intitolata «La rete e la sorgente».

Una spiritualità ardente che conosce spasimi d'infinito, desideri d'eternità, ebbrezze d'assoluto, inafferrabili verità, percettibili fruscii, e ancora la ricchezza della propria povertà, le lacerazioni del più profondo io, le schegge di una luce che si consuma nel placare i sussulti di una divorante inquietudine: tutto ciò fa di «Là dove finisce il vento», un canto di religiosa preghiera, di umile smarrimento in Dio, di toccante mistero.

I volti dell'amore

Con due nuove sillogi, rispettivamente «Il sorriso di Paola» e «Amor del Friuli» (Frara editori, lire diecimila il volume), Carlo Barillari, romano di nascita, ma da lunghi anni residente a Udine dove insegna, ritorna a quel genere di poesia nutrita di slanci e schiettezza, di semplicità e malinconia che nell'83 gli aveva ispirato «Amor di Trieste».

Il motivo d'amore, ripetuto e insistente richiamo, è la chiave d'ispirazione per penetrare il mondo poetico di quest'ultimo Barillari che nella sfaccettata immagine di fanciulle, simbolo di un'adolescenza magica e fuggevole, puntualizza il proprio rimpianto, i segreti desideri, l'ardore di un'ancor viva sensualità.

E' Paola, innanzitutto, a percorrere con la freschezza del suo sorriso gli ariosi versi di Barillari; ma ci sono anche Sandra, Daniela, Cristina, Arianna e ancora altri e altri volti, quasi un'inquieta e struggente «ricerca» divorasse l'anima dell'autore.

INCIDENTI TRA STUDENTI E POLIZIA

Seul ritorna nel caos

La morte di un giovane ha riacceso la rivolta

SEUL — Una dimostrante si avventa contro il cordone di agenti durante una manifestazione di protesta davanti all'università della capitale coreana.

SEUL — Sono ripresi gli incidenti in Corea del Sud tra la polizia del regime di Chun Doo-Hwan e gli studenti in seguito alla morte avvenuta ieri notte di un giovane colpito quasi un mese fa alla testa da un lacrimogeno mentre dimostrava per le strade di Seul. Gli agenti e le squadre antisommossa della polizia coreana anche ieri hanno sparato lacrimogeni per disperdere una folla di circa duemila studenti.

Nella prima mattinata di ieri gruppi di giovani si sono riuniti all'interno della «Yonsei University» di Seul, uno dei centri della contestazione giovanile di giugno, per manifestare contro la violenza della polizia, che per sedare gli incidenti ha fatto ricorso in più di una occasione ai lacrimogeni ed all'intervento di corpi speciali antisommossa addestrati alle arti marziali.

La notizia della morte di Lee Han-Yul, 20 anni, deceduto in un ospedale non lontano dall'ateneo, si è sparsa immediatamente. Gli agenti hanno cercato di prevenire la manifestazione che si andava coagulando facendo un cordone attorno ai cancelli del campus.

Per più di sei ore poliziotti e studenti si sono fronteggiati. Più tardi è stato permesso ad una minoranza di giovani (circa un centinaio) di recarsi all'ospedale per rendere omaggio alla salma di Han-Yul. Un altro migliaio ha inscenato un «sit-in» di protesta mentre altri ancora hanno distribuito volantini antigovernativi.

Nelle accuse dei giovani della «uonsei University» il governo dei generali è responsabile, direttamente o indirettamente, della morte del giovane e di promettere riforme in senso democratico del sistema «mentre le reali intenzioni sono di opprimere ancora il popolo e di mantenere la dittatura».

Poco dopo sono iniziati gli incidenti. Un gruppo di duemila giovani ha tentato di dar vita ad una manifestazione per le strade della città, e la polizia è intervenuta con un nuovo lancio di lacrimogeni. I giovani si sono dispersi per poi tornare a raggrupparsi ed alla fine sono riusciti a raggiungere l'ospedale, scandendo «basta con la dittatura».

Altri, nel frattempo, bruciavano i fiori mandati dal successore designato alla presidenza della repubblica, il generale Roh Tae-Woo, per ricordare la vittima delle violenze dello scorso mese.

Gli arresti sono stati decine. A Kwangju, una città del Sud del paese, ieri notte la polizia ha usato nuovamente i lacrimogeni per disperdere una manifestazione alla quale hanno partecipato mille persone e che stava per concludersi con un comizio per chiedere l'introduzione della Costituzione democratica.

Si tratta dei primi incidenti che si verificano in Corea del Sud da quando il presidente Chun Doo-Hwan ha annunciato con un discorso televisivo di accettare l'apertura del dialogo con le opposizioni per imprimere alle istituzioni una svolta in senso democrativo.

Gli studenti della Yonsei che si sono recati a visitare la salma di Lee Han-Yul sono tornati piangendo e hanno bruciato incenso su un altare, mentre un secondo altare veniva eretto all'interno del campus.

Incenso è stato bruciato in memoria del giovane anche da Kim-Dae Jung e da Kim Young-Sam, i due principali leader delle opposizioni. Anche loro hanno visitato la salma.

Il ragazzo «è un nuovo martire della democrazia» ha dichiarato Kim Young-Sam: «molta gente è morta sacrificandosi nella lotta contro la dittatura. Speriamo che Lee sia l'ultimo».

Il timore è che ora la polizia, per evitare i pericoli di un funerale pubblico, cerchi di impedire nuove manifestazioni antigovernative portando via di nascosto il corpo. Non si tratterebbe di un caso senza precedenti: più volte in passato le autorità hanno permesso solo funerali pressoché segreti per quanti sono morti nel corso di sommosse.

Per evitare una tale eventualità, un gruppo di venti o trenta giovani si è disposto di fronte alla salma armato di bottiglie molotov e spranghe di ferro.

Altri cinquecento hanno informato di avere intenzione di vegliare la salma tutta la notte in un grande «sit in» che avrà luogo in un edificio del campus universitario.

Nel frattempo Roh Tae-Wood, in un'intervista a «Newsweek», ha dichiarato che le forze armate sudcoreane accetteranno una vittoria dell'opposizione nelle elezioni generali previste per il prossimo anno. «E' il popolo che deve decidere chi diventerà presidente», ha detto Roh.

La montagna dei Presidenti

KEYSTONE — Spettacolare celebrazione del 4 luglio, festa nazionale americana, sul Monte Rushmore, nel Sud Dakota, in cui sono scolpiti i profili di quattro presidenti. In particolare, si è ricordato il cinquantenario della scultura raffigurante Abramo Lincoln, coperta per l'occasione da una gigantesca bandiera a stelle e strisce.

HAITI

Appello dei vescovi

PORT-AU-PRINCE — La conferenza episcopale di Haiti ha lanciato ieri un appello alla calma, condannando le violenze che, nei giorni scorsi, hanno provocato una ventina di morti e un centinaio di feriti.

L'organo della Chiesa cattolica si è rivolto a tutti i cittadini, all'esercito e ai dirigenti politici, «perché venga allontanato lo spettro dell'anarchia e della guerra civile». La Chiesa intende aiutare il popolo nel passaggio «verso una società democratica».

L'accoglimento delle principali istanze popolari da parte della giunta militare non ha placato infatti l'ansia di rinnovamento che percorre Haiti. La gente, approfittando della riapertura dei negozi dopo quattro giorni, è corsa a fare acquisti, in vista di nuove serrate.

VERSO LO SBLOCCO

Distensione a Panama

Dopo un'imponente manifestazione

PANAMA — Potrebbe subire una svolta in senso democratico la situazione a Panama, teatro dall'8 giugno scorso di violenti manifestazioni per chiedere la fine del potere dei militari e il ritorno dei civili al governo.

Dopo la manifestazione di sabato, organizzata da un gruppo di donne e rivelatesi tra le più imponenti degli ultimi anni, si attende che il Presidente Eric Delvalle proponga l'avvio di negoziati con le principali componenti del fronte delle opposizioni: la Democrazia cristiana e i circoli vicini al mondo dell'industria e della finanza.

La dimostrazione antigovernativa di sabato ha visto un enorme corteo partire dalla periferia della capitale per arrivare al centro e ai quartieri residenziali della città ingrossandosi man mano.

Neanche nel 1984, quando le opposizioni scesero in piazza per dimostrare contro quelli che definivano i brogli elettorali operati dai militari in occasione delle ultime elezioni presidenziali, si era assistito a una dimostrazione di questa entità.

Ora le opposizioni chiedono che vengano indette nuove elezioni, con un anticipo di almeno un anno sulla scadenza naturale, vale a dire il 1989.

Favorevoli alla svolta sono anche gli Stati Uniti. Sabato, festeggiando l'anniversario dell'indipendenza in una cerimonia nella zona del canale, l'ambasciatore Usa Arthur Davis ha dichiarato di attendersi un «cambiamento positivo» entro i prossimi giorni.

Incontrandosi più tardi con i giornalisti a Fort Clayton, una base dell'esercito Usa, Davis si è sbilanciato fino a prevedere che «i prossimi giorni saranno molto produttivi», ma non ha fornito altri particolari.

ASSEMBLEA COSTITUENTE ENTRO L'88

Lagos verso la democrazia I militari si ritirano

LAGOS — Il governo militare nigeriano ha annunciato ufficialmente che restituirà il potere ai civili nel quadro di un sistema democratico «all'americana». Secondo il comunicato governativo, il presidente della confederazione potrà venire eletto per due mandati successivi di quattro anni ciascuno. Verrà creato un parlamento bicamerale e dei parlamenti monocamerali per ciascuno dei 19 Stati nigeriani.

Il generale Babangida ha precisato in un discorso televisivo che un'assemblea costituente elaborerà la futura costituzione della Repubblica presidenziale e che saranno autorizzati soltanto due partiti politici. Le elezioni legislative e presidenziali, che dovranno porre fine al regime militare e inaugurare la nuova era democratica del Paese, non verranno indette prima del 1992.

In questi anni di transizione la vita politica e istituzionale della Nigeria rimarrà sotto controllo militare. Tuttavia dall'autunno prossimo si inizierà il primo atto di questo piano quinquennale di liberalizzazione con elezioni municipali in tutti gli Stati e l'assemblea costituente sarà convocata entro il 1988.

I quotidiani di Lagos e di Ibadan elogiano il capo dello Stato e ricordano che Babangida, prendendo il potere il 27 agosto 1985, aveva promesso il ritorno a un esecutivo civile entro il 1990.

Già nel 1986 un gruppo di personalità civili cooptate dal governo militare avevano organizzato un «dibattito nazionale» sul futuro costituzionale della confederazione. Tale commissione ha consegnato il suo rapporto finale al Presidente Babangida qualche mese fa.

Il Presidente, a costo di deludere l'aspettativa di molti, ha rinviato al 1992 la data del cambiamento.

Tale prudenza — secondo i commenti degli osservatori stranieri — si giustifica anche con il fallimento della seconda repubblica nigeriana, nata nel 1979 quando i militari tornarono nelle loro caserme, per riuscirne il 31 dicembre 1983. Il governo non ha invece seguito le raccomandazioni della commissione che auspicava per la terza repubblica un'opzione dichiaratamente socialista.

I membri della commissione in maggioranza docenti universitari — volevano che fossero incluse nella futura costituzione le nazionalizzazioni del settore bancario, delle compagnie d'assicurazione e soprattutto dell'industria petrolifera che rende al Paese il 90 per cento dei suoi introiti in valuta. Ma Babangida e gli altri generali non intendono prescrivere d'ufficio un sistema socio-economico.

«PURDEY»

Ultimo grido a Londra: il fucile fatto a mano

LONDRA — Dopo gli abiti di sartoria, le scarpe fatte su misura, uno yacht e un'auto di lusso per andare nella casa di campagna, c'è un altro particolare necessario per diventare un vero gentleman o lady inglese: possedere un fucile da caccia costruito a mano.

Considerato da molti l'ultimo grido in fatto di armi sportive, un fucile da caccia «Purdey» costa almeno 18.500 sterline (circa 40 milioni di lire). Il tempo di consegna va da due a due anni e mezzo. «Ci sono dei clienti che li comprano a paia», ha detto Richard Beaumont, capo della «James Purdey and Sons», che dal 1814 fabbrica fucili per regnanti, aristocratici e ricchi in genere.

I fucili «Purdey» — perfettamente equilibrati e rifiniti — sono realizzati con cura amorevole, non fatti e basta. «Costruiamo ancora i nostri fucili più o meno come lo facevamo nel 1814: a mano. Non ci sono pezzi costruiti a macchina», dice Beaumont.

Egli parla di tutto ciò in una sala — la «long room» — della sede centrale di «Purdey», situata nel quartiere londinese di Mayfair. Qui ai clienti vengono prese le misure per i loro fucili, che sono personalizzati proprio come un abito tagliato su misura.

In particolare, sono prese le misure del braccio e del collo dei clienti e viene controllata la posizione dell'occhio per l'allineamento della canna e del tamburo in modo che, una volta finito, il fucile si adatti e spari perfettamente allorché sia messo sulla spalla.

Il desiderio del cliente viene raffrontato con un'arma del tipo costruito per Re Giorgio V, da essere usata al chiuso, per aiutarlo a tener vivo il suo senso dell'equilibrio dopo una grave malattia negli anni 1928-29.

Si tratta di un fucile elettrico che, mentre spara, proietta un fascio di luce.

PREOCCUPAZIONI USA

I missili iraniani già in posizione

«Silkworms» operativi: minaccia alla libera navigazione nel Golfo Persico

MANAMA — Informazioni contraddittorie sono state raccolte ieri negli Stati del Golfo circa l'installazione di missili terra-mare «Silkworm»; di fabbricazione cinese, da parte dell'Iran che, secondo fonti di stampa americane, sarebbe avvenuta venerdì scorso nello stretto di Hormuz.

Fonti diplomatiche americane della regione hanno confermato il posizionamento di questi missili in almeno una località sulla riva iraniana del Golfo.

I missili di fabbricazione cinese sarebbero già operativi nell'isola iraniana di Qeshm in prossimità dello stretto. Nessuno appare in grado di confermare l'installazione di questi missili nel porto iraniano di Bandar Abbas, data per certa da fonti di stampa americane.

Un diplomatico americano ha detto che ora la situazione nello stretto di Hormuz «è critica», ma ha precisato di non sapere se le rampe di lancio erano state sistemate per provare i missili, oppure per un attacco vero e proprio contro qualche obiettivo.

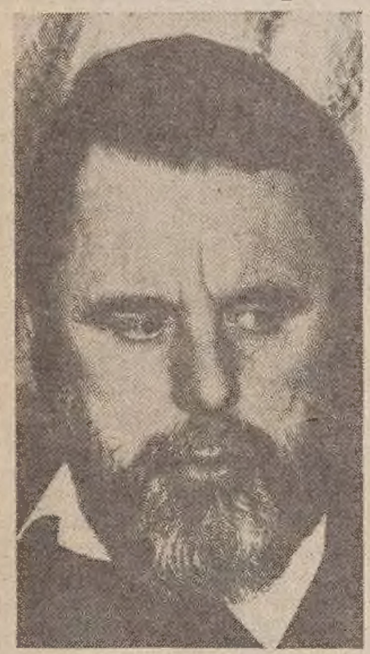
Nell'incontro che una delegazione americana ha avuto intanto con il ministro del petrolio del Kuwait, sceicco Ali Al-Khalifa al-Sabah, è stato deciso che le undici petroliere kuwaitiane immatricolate negli Stati Uniti assicureranno unicamente un servizio di traghetto nel Golfo e i loro carichi saranno presi da altre petroliere all'ingresso del golfo stesso.

Secondo l'agenzia Kuna le petroliere, che dalla metà di luglio beneficeranno di una scorta della Marina statunitense per impedire gli attacchi iraniani, saranno sostituite, al di fuori del Golfo, da altre petroliere.

L'ANGLICANO RAPITO

E' morto l'inviato Terry Waite?

La notizia, non provata, su un quotidiano kuwaitiano



KUWAIT — L'inviato della chiesa anglicana Terry Waite, scomparso in Libano sei mesi fa sarebbe morto martedì o mercoledì scorsi, secondo quanto scrive il quotidiano del Kuwait «Al-Anbaa» in una corrispondenza da Beirut.

Il giornale, che cita fonti vicine a un'influente personalità libanese, aggiunge che Waite sarebbe morto di morte naturale «in seguito a un malore». «Al-Anbaa» sottolinea che la fonte citata ha avuto informazioni sicure, ma che non può portare prove a sostegno delle sue affermazioni.

«Sono venuto a conoscenza del decesso di Terry Waite per caso — avrebbe dichiarato la fonte al giornale — ma non sono tenuto a portare prove perché non sono coinvolto in questa vicenda».

L'inviato dell'arcivescovo di Canterbury, che dall'85 ha agito come mediatore presso i rapitori di ostaggi occidentali, e« scomparso il 20 gennaio scorso a Beirut mentre era impegnato in una nuova missione.

Nel frattempo si è saputo che il vice primo ministro e ministro degli esteri israeliano Shimon Peres prevede di recarsi presto in Egitto per coordinare con il presidente Hosni Mubarak le posizioni dei due paesi.

LA LUNGA OMBRA DI CASEY (CIA)

«Governo parallelo» negli Usa

Nuove rivelazioni sul ruolo di Oliver North

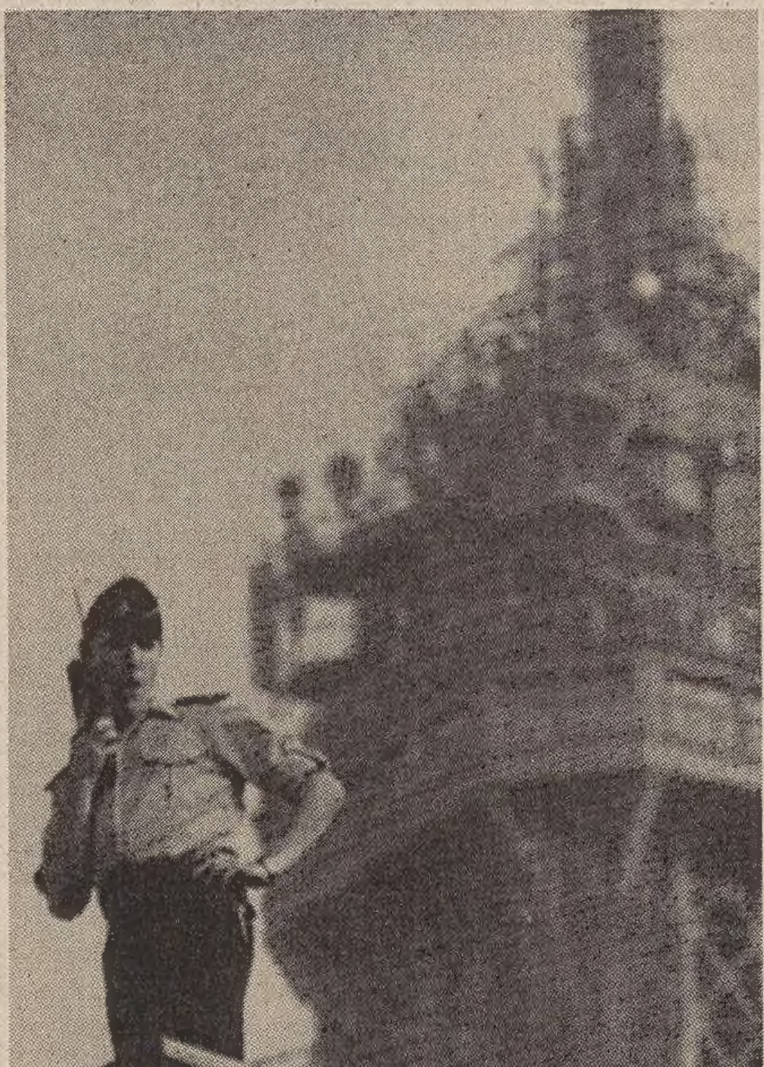
MIAMI — L'Irangate, lo scandalo della vendita sottobanco di armi al regime iraniano e della diversione dei proventi in favore dei contras del Nicaragua, ha fatto venire alla luce l'esistenza di un «governo segreto».

A capo del «gabinetto ombra» che includeva molti membri di spicco della Amministrazione Reagan escludendone altri, il Consiglio per la sicurezza nazionale e i suoi principali esponenti, primo tra tutti il colonnello Oliver North, sulla carta una pedina importante, ma in realtà di secondo piano del governo istituzionale.

I poteri di North, scrive l'autorevole quotidiano «Miami Herald», che quest'anno ha vinto il premio Pulitzer proprio per le sue rivelazioni sull'Irangate, erano talmente vasti da permettergli di entrare in possesso di segreti di Stato.

North aveva anche messo a punto un piano segreto che prevedeva, in caso di crisi, la sospensione delle garanzie costituzionali nel Paese, il passaggio dei poteri alla «Federal Emergency Management Agency», la nomina di un gruppo di comandanti militari ai quali affidare il governo del Paese, la dichiarazione della legge marziale.

La nascita di questa struttura poi divenuta un vero e proprio governo alternativo, va fatta risalire, secondo il «Miami Herald» all'ottobre del 1980. Artefice dell'iniziativa William Casey, allora organizzatore della campagna elettorale che portò Reagan alla conquista del primo mandato presidenziale e successivamente direttore generale della Cia fino allo scorso gennaio, quando venne colpito da un ictus cerebrale.



PARIGI — La polizia di Parigi continua a tenere sotto controllo l'ambasciata iraniana, in quello che è il settimo giorno della crisi diplomatica tra i due paesi culminata con il blocco reciproco delle rispettive sedi diplomatiche. Continuano i contatti tra i due governi per giungere a una soluzione del problema rappresentato da Wahid Gordji, il «numero due» della ambasciata iraniana a Parigi, accusato di avere orchestrato una serie di attentati compiuti nella capitale francese lo scorso autunno. Nella foto: un agente, dotato di «walkie-talkie», stazionato sul tetto di un edificio vicino alla sede diplomatica.

MOSCA: IPOTESI

Il pilota tedesco liberato oggi?

BONN — Sarà liberato con ogni probabilità oggi Mathias Rust, il giovanissimo pilota del «Cessna» atterrato alla fine di maggio sulla Piazza Rossa, provocando un terremoto negli alti gradi dell'Armata rossa.

Il quotidiano «Bild am Sonntag» afferma che la liberazione del giovane, cittadino della Germania federale, avverrà in concomitanza con la presenza in Unione Sovietica del Presidente tedesco Richard von Weizsaecker.

Weizsaecker, che si dovrebbe trattenere in Urss per sei giorni, ha dichiarato nei giorni scorsi di non avere intenzione di fare della vicenda Rust uno dei punti principali del suo viaggio, preferendo ad essa la questione dei cittadini sovietici di origine tedesca che desiderano emigrare nella Germania federale.

In merito agli aspetti della politica estera sovietica, c'è da rilevare intanto che l'ambasciatore statunitense a Mosca, Jack Matlock, ha detto che le relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica attraversano attualmente «alcune difficoltà».

In una dichiarazione in russo diffusa dalla televisione sovietica in occasione della festa nazionale americana, Matlock ha affermato che i rapporti tra i due Paesi «non sono quelli che noi avremmo voluto che fossero».

Se le due parti vogliono creare una «reale possibilità di cambiamento radicale», ha continuato l'ambasciatore, dovrebbero rinunciare all'uso della forza «in qualsiasi parte del mondo», accettare la riduzione degli arsenali nucleari ed «eliminare gli ostacoli» che si frappongono a più larghi contatti sulla base di valori umanitari.

URSS

Tanta vodka clandestina

MOSCA — Un segnale d'allarme per la distillazione clandestina di vodka è stato lanciato ieri dal quotidiano «Sovietskaja Rossija», organo del comitato centrale

Ad indicare l'aumento di «samogon», la produzione domestica di alcolici, è stata soprattutto la crescita nella vendita di zucchero, elemento essenziale per la distillazione della vodka. «Nell'ultimo anno e mezzo — scrive il giornale — la vendita di zucchero è cresciuta di più di un milione di tonnellate», e in alcune località i bar vendono «per un bicchiere di tè, un bicchiere di zucchero. Mentre da altre zone ci scrivono dicendo che non si può bere il tè, perché non c'è zucchero».

La distillazione clandestina, secondo il quotidiano, si diffonde sempre più, «non solo nelle campagne, ma anche negli appartamenti cittadini».

Un altro «fenomeno negativo» messo in luce dal quotidiano è la speculazione: a Mosca la polizia ha sequestrato a un uomo 1.500 bottiglie di alcolici «per tutti i gusti», mentre a Celjabinsk è stata denunciata una donna che comprava vodka dai negozi di stato per rivenderla al mercato nero a prezzi maggiorati.

IV ANNIVERSARIO

SERG. MAGGIORE

Moreno Minca

MORENO Tu vivi in noi.

Mamma, papà TIZIANA e SERGIO

Trieste, 6 luglio 1987

6.7.1986 — 6.7.1987
I ANNIVERSARIO

Cecilia Morato ved. Rossi

Il figlio, il fratello La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 luglio 1987

I ANNIVERSARIO

ING.

Mario Beltrame

La moglie e i figli Lo ricordano con infinito rimpianto.

Monfalcone, 6 luglio 1987

FRESCO...
FRIZZANTE...
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMORANO
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
VIA MARIANO 31 - CORMÒNS (GO) - TEL. (0481) 60579

IL PICCOLO
Trieste
Anno 106 / numero 26 / L. 800 Lunedì 6 luglio 1987

FRESCO...
FRIZZANTE...
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMORANO
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
VIA MARIANO 31 - CORMÒNS (GO) - TEL. (0481) 60579

ATENEI TRIESTE-TEXAS

Avviati i contatti

Con il convegno sul bicentenario costituzione Usa

Il ministro Paladin ha concluso ieri i lavori del convegno sul bicentenario della costituzione americana (Italfoto)

Il bicentenario della Costituzione americana ha avuto la sua eco nella nostra città con un seminario, iniziatosi sabato all'università (come abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri) nel quale sono stati messi a confronto i metodi di lavoro della nostra Corte costituzionale e della Corte suprema statunitense.

La manifestazione è stata organizzata dalla locale facoltà di giurisprudenza e dalla Law School dell'università del Texas di Austin insieme all'Usis ed è stata l'occasione per avviare una collaborazione tra l'ateneo triestino e quello texano, uno dei più importanti degli Stati Uniti.

Ed è stata anche l'occasione per rinsaldare i vincoli tra Trieste e gli Stati Uniti, allentatisi dopo la chiusura del consolato americano nella nostra città. Il fatto che Trieste sia stata insieme a Firenze, Roma e Bologna luogo deputato nel nostro Paese per ricordare la più «vecchia» tra le carte costituzionali moderne dimostra che comunque tali vincoli sono ancora forti.

E veniamo al convegno che è stato caratterizzato da un alto livello «tecnico». La relazione di chiusura che ha, in parte, sintetizzato i tanti argomenti messi a fuoco nei due giorni di lavori, è stata tenuta dal prof. Livio Paladin, ministro della Funzione pubblica e degli Affari regionali, docente di diritto costituzionale all'università di Padova ed ex presidente della Corte costituzionale.

Paladin, con un linguaggio semplice ed estremamente chiaro, ha esposto le differenze tra la Corte suprema degli Stati Uniti e la Corte costituzionale italiana, alle quali appunto era dedicato l'intero convegno.

Le differenze sono sostanzialmente due: nella nostra Corte costituzionale non sono consentite opinioni dissenzienti o concorrenti dei singoli giudici, inoltre essa non è gerarchicamente superiore agli altri organi giudiziari, ma organo «particolare» che sorveglia la legittimità costituzionale delle norme e non prende decisioni imperative

Da queste due fondamentali distinzioni discende, in ordine alla prima, che le deliberazioni della Corte costituzionale sono sempre collegiali e non vi è quindi spazio perché emergano i dissensi, che pure si registrano, ha affermato Paladin riportando la sua esperienza di giudice e presidente della Corte.

Tali dissensi però si avvertono, specie nel caso in cui sia il giudice relatore a essere in minoranza e «firmi» quindi una deliberazione sulla quale non è d'accordo. Difficile, allo stato attuale — ha continuato — cambiare perché dare spazio a opinioni dissenzienti comporterebbe una perdita di tempo che l'imponente mole di arretrati che affligge la Corte costituzionale non consente.

In ordine della seconda caratteristica, si evince che la nostra Corte costituzionale interviene a modificare il «diritto vivente» in modo che potremmo definire indiretto quando annulla le norme che giudica viziate di incostituzionalità perché non può imporre ai giudici le sue decisioni.

Riprendendo alcuni dei temi emersi nelle relazioni precedenti, Paladin si è poi soffermato sui criteri interpretativi della Corte costituzionale; sul valore dei precedenti; sulla citazione delle decisioni di altri organismi analoghi che vengono sempre più utilizzate.

Sempre ieri mattina, prima di Paladin, si sono svolte le repliche dei relatori della giornata precedente (i professori Zagrebelsky dell'università di Torino, Pace di Roma e Yudolf della Law School) e la relazione del prof. Bobbit, anche lui della Law School, che è stata presentata dal suo collega prof. Levinson, perché Bobbit è stato trattenuto negli Usa e le comunicazioni di altri docenti intervenuti al seminario.

[Pierluigi Sabatti]

Tutti al bagno, in coda a Barcola

Non fanno quasi più notizia le colonne di auto in coda in uscita dalla città a Barcola, perché d'estate sono un avvenimento abituale in ogni domenica di sole. Ma chi si trova in fila la pensa diversamente e si chiede se questo fenomeno non possa essere diversamente disciplinato, in modo da attenuare i disagi. Fatto sta che anche ieri, nella prima domenica di luglio, l'esodo verso il mare e oltre è avvenuto a passo di lumaca. Tutti al bagno sì, ma con sauna preventiva dentro l'abitacolo della propria autovettura. E il caldo non scherzava, sempre attorno ai trenta gradi. (Foto di Giovanni Montenero)

«TUTTO ESAURITO» AL CENTRO DI MIRAMARE

Il popolo della superconduttività

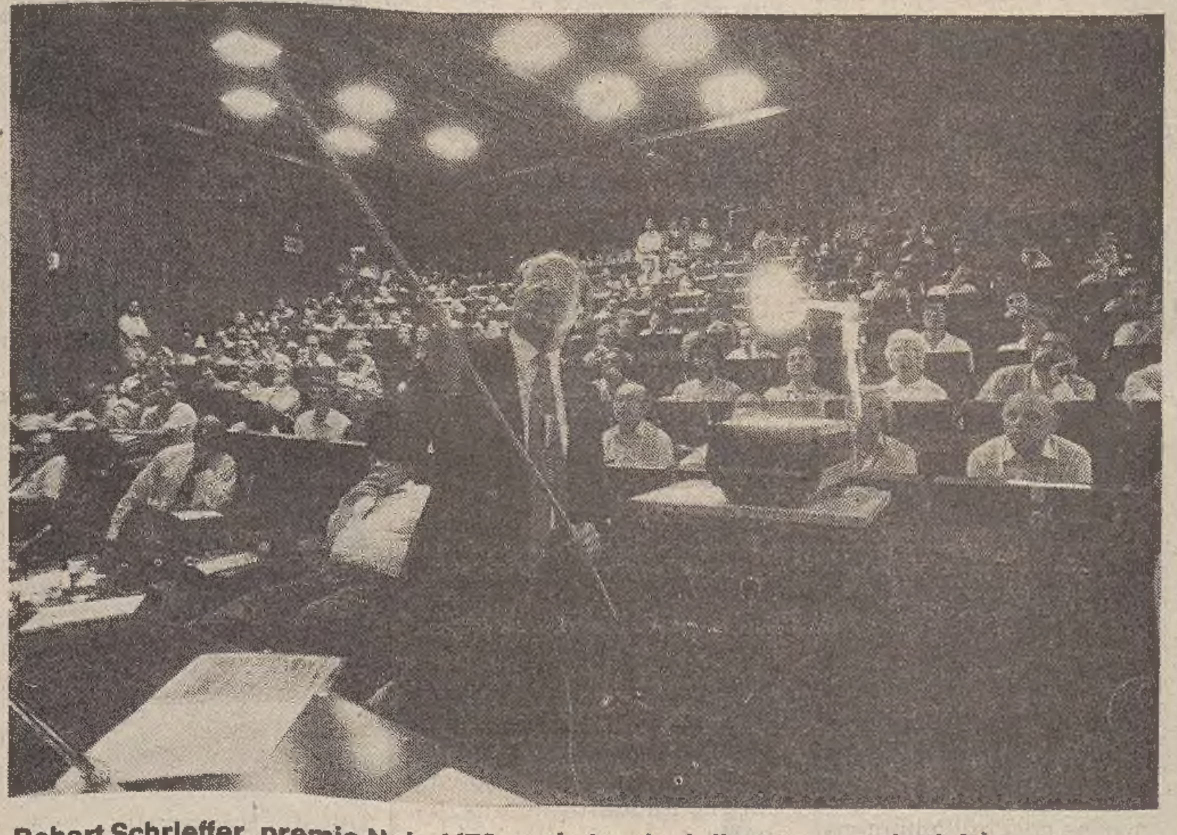
Subito i protagonisti: il sovietico Ginzburg, l'americano Schrieffer, lo svizzero Mueller

Poche volte, nei soi ventitré anni di vita, il Centro di fisica teorica ha visto un «tutto esaurito» nell'auditorium come è accaduto ieri pomeriggio. All'apertura della conferenza sui «Superconduttori ad alta temperatura» erano presenti non meno di 350 persone: tutti pieni i 280 posti a sedere, tanti scienziati in piedi e appollaiati lungo le scalinate della sala. E ciò nonostante che il convegno si sia aperto di domenica, alle 2 del pomeriggio, in una torrida giornata di sole (ma al Centro, per fortuna, funziona un eccellente impianto di aria condizionata...).

Tanto interesse da parte di fisici provenienti letteralmente da tutto il mondo era del resto ampiamente giustificato sia dal tema, sia dai relatori. La lunga «battaglia» per la superconduttività — dopo i discorsi di benvenuto a nome del Centro da parte del direttore Abdus Salam e del presidente del consiglio scientifico Stig Lundqvist — è diventata subito la protagonista della prima giornata di lavori, attraverso le parole del sovietico Vitaly Ginzburg, dell'Istituto di fisica Lebedev di Mosca, e dell'americano Robert Schrieffer, premio Nobel '72 assieme a Bardeen e Cooper per l'elaborazione della teoria che spiega come alcuni metalli possono comportarsi da superconduttori a temperature prossime allo zero assoluto, annullando ogni resistenza al passaggio della corrente.

Sono state, quelle di Ginzburg e Schrieffer, due lezioni di carattere storico e scientifico, che hanno messo in evidenza la «corsa» fra teorici sovietici e americani, culminata con la «vittoria» di questi ultimi. Ma i sovietici sono oggi nuovamente sulla breccia per gli eventi inattesi verificatisi negli ultimi due anni, quando sono stati scoperti nuovi composti capaci di funzionare da superconduttori a temperature molto più elevate, anche se ancora abbondantemnete sotto lo zero. «Profeta» di questi nuovi composti (e candidato al prossimo Nobel per la fisica) è lo svizzero Karl Alex Mueller, che ieri ha fatto il punto sui più recenti progressi sperimentali, in attesa di una teoria che possa dar conto dei nuovi fenomeni.

Mueller appartiene ai laboratori di Zurigo dell'Ibm, il complesso industriale più avanzato in questo settore, che ha collaborato all'organizzazione della conferenza di Miramare e che ieri sera, nella cornice della cattedrale di San Giusto, ha voluto offrire agli scienziati la magia delle note dei Solisti Veneti. Un'occasione in cui si è dimostrato come il divario tra le due culture possa essere annullato. Con reciproci vantaggi. [f. pag.]



Robert Schrieffer, premio Nobel '72 per la teoria della superconduttività.

DA OGGI A MUGGIA

Teatro ragazzi: gli orari e le indicazioni utili

Come annunciato, ha luogo da oggi a domenica a Muggia il decimo Festival internazionale «Teatro ragazzi». Gli organizzatori hanno reso note alcune indicazioni utili per chi desidera assistere alla manifestazione. Eccole.

La rassegna presenta gli spettacoli principali in due luoghi: alle 21.30 nella scenografica piazza Marconi e alle 23.15 tra la frescura dei giardini Europa. A partire da lunedì lo spettacolo in programma ai giardini Europa viene preceduto, alle 23, da «La strage degli innocenti», la maratona video sull'immagine dell'infanzia tra cinema e pubblicità.

Nelle mattinate e durante i pomeriggi, gli spettacoli, i concerti e gli altri avvenimenti del Festival hanno luogo in spazi diversi e sfruttando altri angoli suggestivi: la chiesa di San Francesco e quella del Crocifisso, la Casa Veneta, oltre a eventuali spazi improvvisati per gli spettacoli «off», cioè fuori cartellone.

Gli abbonamenti, oltre che nei luoghi di spettacolo e nelle principali tabaccherie, si possono acquistare presso l'Ufficio Festival, nella Casa Veneta di calle Oberdan, dove funzionano anche il servizio informazioni e l'edicola delle novità librarie.

Costo del biglietto (per i soli spettacoli serali): lire 5.000 ma l'abbonamento ai 12 spettacoli di piazza Marconi e giardini Europa è venduto a 33.000 lire. Per i ragazzi fino ai 14 anni e per quelli... oltre i 60 l'ingresso è gratuito.

Ogni giorno anteprime e commenti dal Festival vengono radiotrasmessi da Rai Radiouno («Controcaldo», ore 11.30) e da Radio Nuova Trieste («Speciale Muggia», ore 20, MHz 93.3).

Muggia si può raggiungere da Trieste con mezzi pubblici. La linea 20 effettua corse da largo Barriera a Muggia e viceversa con partenze a ogni quarto d'ora durante il pomeriggio e a ogni mezzora dalle 21 in poi. Ultima corsa da Muggia per Trieste alle 24.

Infine i principali ristoranti e le trattorie muggesane propongono a spettatori e ospiti un «menù Festival» a prezzo contenuto.

Per informazioni e contatti: ufficio Festival Teatro Ragazzi Muggia, tel. 273863.

■

LUTTO. Muoverà stamane alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà il funerale di Angela Liberio, madre del procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni dott. Gianni Rosario. L'estinta aveva 87 anni. Al dott. Rosario, per il gravissimo lutto che lo ha colpito, e a tutti coloro che ne prendono parte, le nostre condoglianze.

I «marò» sotto i Pili

Al grido di «San Marco», mentre i trilli dei nostromi sottolineavano la cerimonia, un picchetto di fanti di Marina ha reso gli onori dell'ammaina bandiera in piazza dell'Unità. L'inno nazionale è stato eseguito dalla fanfara della Brigata meccanizzata «Vittorio Veneto». Numeroso pubblico ha assistito alla manifestazione di omaggio alla bandiera nazionale e alla bandiera alabardata e ha applaudito il passaggio dei marò del «San Marco». La nave da sbarco «Grado» lascerà oggi il nostro porto. E' l'ultima volta che la nave legata al nome dell'Isola d'oro appare sulle nostre banchine. L'attende, insieme alla gemella «Caorle», il disarmo dopo lungo e onorato servizio anche nel contrastato Libano. Due nuove unità, la «San Giorgio» e la «San Marco» sono infatti in allestimento per dare al battaglione da sbarco una moderna componente navale.

IN VIA PIETRAFERRATA

Carrozzeria in fiamme

Danni ingenti - Il fuoco ha raggiunto una vicina falegnameria

Autovetture distrutte o danneggiate seriamente, tetti di lamiera volati in aria, locali inagibili: alle due di ieri mattina, in via Pietraferrata 44, dove hanno sede una carrozzeria e una falegnameria, è stato l'inferno.

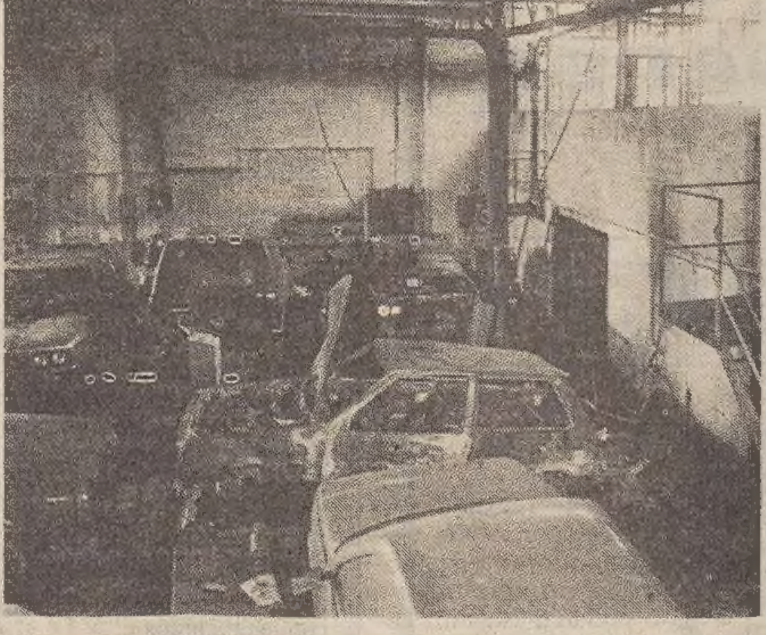
La gente della zona ha sentito un forte scoppio e ha visto le fiamme aggredire i capannoni. L'incendio — spiega Dario Framalico, caposquadra dei vigili del fuoco — si è sviluppato negli uffici della carrozzeria, da lì è passato all'officina e quindi a lambire parte della falegnameria adiacente». Sulle cause, nessuno avanza ipotesi e nessuno dunque esclude un'eventuale natura dolosa.

Di certo una bombola piena di Gpl, che si trovava nel cucinino del capannone dell'amministrazione, è scoppiata. La deflagrazione ha fatto volare parte della lamiera in metallo del tetto. Pezzi incandescenti della stessa bombola sono poi atterrati su un altro tetto in vetro resina. Insomma, un macello.

I vigili del fuoco hanno lavorato per tre ore. Alla fine, sul «campo» sono rimaste anche alcune autovetture parcheggiate nell'officina della carrozzeria. Un'auto in riparazione sarebbe andata distrutta, altri veicoli sono rimasti danneggiati. Il bilancio è pesante, si parla di qualche centinaio di milioni. Considerato che tutte le carrozzerie hanno in dotazione anche bombole di ossigeno e acetilene — spiega Framalico — è andata ancora bene».

Di certo, per i proprietari delle macchine aggredite dal fumo e dalle fiamme, quella di ieri non è stata una domenica fortunata.

Quanto al proprietario della carrozzeria, Giorgio Cassotta, 34 anni, viale D'Annunzio 53, dovrà ricostruire i suoi uffici. L'incendio li ha completamente distrutti.



DONNA SCOMPARSA A SGONICO

Trovata morta nel pozzo di casa

Il cadavere della donna, recuperato dal pozzo, ricoperto da un lenzuolo bianco (Italfoto)

L'hanno trovata morta dentro il pozzo della casa di Sgonico, dov'era nata. Anna Zaccaria, 52 anni, era scomparsa circa una settimana fa da Borgo Grotta. Lì viveva, in una casa comunale, assistita dal centro di igiene mentale di Aurisina.

Ieri pomeriggio, la macabra scoperta fatta da una delle sorelle. Maria, 62 anni, ha intravvisto qualcosa galleggiare nell'acqua della cisterna del cortile. Si è avvicinata, ha forse intuito.

Sul posto sono accorsi i Carabinieri di Prosecco e i Vigili del fuoco di Opicina con i sommozzatori del distaccamento di Porto Vecchio. Hanno estratto quel corpo finito bocconi a 5 metri di profondità.

Il medico fa risalire la morte a due o tre giorni fa. Evidentemente, Anna Zaccaria, uscita di casa con una vestaglia rossa e nera e le scarpe bianche, dopo aver vagato nella campagna, ha voluto raggiungere il luogo a lei più familiare.

Nessuno si è accorto della sua presenza. Solo ieri, casualmente, la sorella ha buttato l'occhio in quella vecchia cisterna con le pareti in pietra.

X FESTIVAL INTERNAZIONALE
TEATRO RAGAZZI
MUGGIA 5/11 LUGLIO
SPETTACOLI
per bambini dai 5 ai 105 anni
LABIRINTI
progetto di promozione e produzione per tre compagnie di teatro ragazzi
LA STRAGE DEGLI INNOCENTI
ovvero: che fine fanno i Baby Jane e i Baby Tarzan
LABORATORIO RAGAZZI
attività espressive, percorsi audiovisivi, esperienze percettive
Inoltre:
CONCERTI, MOSTRE, INCONTRI, TAVOLE ROTONDE
PER INFORMAZIONI TEL. 274046–273863

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065-6-7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

SERIE LIMITATA
UNA FIESTA COME QUESTA
● 50 CAVALLI · 145 KM/H
● 5ª MARCIA
● ACCENSIONE ELETTRONICA
● SERVOFRENO
● TERGILUNOTTO
● LUNOTTO TERMICO
● SEDILI DISEGNO ESCLUSIVO
● DEFLETTORI ANTERIORI APRIBILI
● CINTURE DI SICUREZZA INERZIALI
● TASCHE RIGIDE ALLE PORTIERE
● POGGIATESTA REGOLABILI
TETTO APRIBILE
COMPACT DISC

CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE
LA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 TRIESTE, TEL. 82.61.81
Ford

Bostoniani in città

Bostoniani a San Giusto. Ricevuti dal direttore dell'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera, dott. Stelio Rosolini, e dal consigliere Antonio Sorgo della sede di Muggia, diciotto ragazzi dell'istituto d'arte di Boston (Massachusetts) hanno visitato il castello e l'attigua cattedrale. Gli studenti, accompagnati dai propri insegnanti, sono a Muggia dal 20 giugno scorso e rimarranno fino al 25 luglio per un corso di pittura e disegno sull'Adriatico. Il corso è promosso dall'Azienda di soggiorno, in collaborazione con la scuola Nazario Sauro di Muggia (ha messo a disposizione le aule di disegno) e con il Comune che li ha coinvolti nell'iniziativa Teatro ragazzi. Al corso partecipano anche studenti italiani. (Italfoto)

ESAMI DI LICENZA / 2

Diplomati alle «medie»

Ora dovranno scegliere l'Istituto superiore

Continuiamo la pubblicazione dei risultati degli esami di licenza media così come ci sono stati comunicati dalle singole segreterie delle scuole medie di Trieste.
I licenziati hanno ora una scelta impegnativa da fare: il corso di studi superiori.

Scuola media
A. Bergamas

Questo l'elenco degli alunni licenziati alla scuola media Antonio Bergamas:
Bandi Valentina (buono), Basciani Cristian (sufficiente), Bogataj Francesca (ottimo), Croce Gianluca (buono), De Luca Barbara (sufficiente), Degan Giuliana (buono), Della Barca Francesca (ottimo), Doriguzzi Nicoletta (buono), Krizmanic Maurizia (buono), Lenarduzzi Francesca (distinto), Minca Elisabetta (buono), Mosetti Ambra (sufficiente), Sellitto Loriana (ottimo), Stocovich Roberto (sufficiente), Tomaselli Alberto (sufficiente).
Borsi Tatiana (sufficiente), Carriero Stefania (sufficiente), Cetin Roberta (sufficiente), Cetin Sabrina (buono), Daus Elisa (sufficiente), De Gioia Barbara (ottimo), Lari Gabrio (buono), Orlando Dennis (buono), Pittaro Lorena (sufficiente), Sauli Valnea (distinto), Wespfahl Deborah (sufficiente).
Battagliarini Federico (sufficiente), Colugnatti Monica (sufficiente), Concini Guido (ottimo), Giraldi Barbara (buono), Holievina Federica (ottimo), Lonza Annalisa (distinto), Marcon Alessandro (sufficiente), Martini Ilaria (distinto), Orrù Letizia (sufficiente), Rivierani Paolo (sufficiente), Toncich Monica (buono), Vattovani Antonella (sufficiente), Vecchiet Massimo (distinto).
Berto Emiliano (sufficiente), Carota Roberto (sufficiente), Dagri Andrea (sufficiente), Favretto Silvio (sufficiente), Luconi Settimio (sufficiente), Mirceta Emiliano (sufficiente), Pesaro Alessandro (buono), Ricatti Marco (buono), Rob Cinzia (sufficiente), Tommasi Carlo (distinto), Toraldi Barbara (sufficiente), Valentini Rossella (sufficiente), Verduno Erika (sufficiente).
Bacar Maurizio (sufficiente), Barbiani Giorgio (sufficiente), Bartoli Fabio (sufficiente), Battistel Luca (buono), Benco Roberto (sufficiente), Bigi Erika (sufficiente), Brescia Samantha (distinto), Bruni Valentina (buono), Buligatto Diego (sufficiente), Chmet Michela (sufficiente), Fabbro Diego (sufficiente), Gulich Elena (buono), Iugovaz Patrizia (sufficiente), Novel Davide (distinto), Schillan Michela (distinto), Sodomaco Piero (distinto), Visintin Andrea (distinto).
Balos Samuela (distinto), Barducci Giovanna (buono), Bortolutti Walter (buono), Burlin Alessandro (sufficiente), Castelli Andrea (sufficiente), Ceppi Daniela (ottimo), Cimpric Sara (distinto), Coccolo Marco (buono), Cossutta Lorenzo (sufficiente), De Angelis Ugo (sufficiente), Luches Fabrizio (ottimo), Marotta Claudio (buono), Orlando Andrea (sufficiente), Pagliaro Erica (buono), Prisco Stefano (distinto), Ramazzina Katia (distinto), Rodizza Erika (buono), Rojaz Gianluca (sufficiente), Schrey Nancy (ottimo), Sismig Giancarlo (sufficiente), Ulcigrai Andrea (sufficiente), Valencak Gianluca (sufficiente), Zhock Daniela (ottimo).
Baldassi Furio (sufficiente), Corvasce Tiziana (sufficiente), De Vecchi Lorenzo (sufficiente), Della Schiava Elena (distinto), Farris Salvatore (sufficiente), Gianolla Davide (buono), Lippolis Antonia (sufficiente), Marussi Mauro (buono), Mastandrea Luisa (distinto), Mazzoli Claudia (ottimo), Precelj Carlo (sufficiente), Raner Donatella (distinto), Riccobon Ilija (sufficiente), Rossi Alessandro (buono), Sanapo Debora (sufficiente), Sasso Francesca (distinto), Scabar Deborah (buono), Scarantino Alberto (sufficiente), Scozzi Tiziano (sufficiente), Tommasini Barbara (buono), Zedde Luca (buono), Toscano Roberta (ottimo).
Bianchet Michela (distinto), Bonifacio Giada (ottimo), Bradetti Tania (sufficiente), Cozzolino Matteo (sufficiente), Cralli Alessandro (sufficiente), Deugeni Andrea (distinto), Gaio Giulio (ottimo), Galasso Fulvio (sufficiente), Krulcic Patrizia (buono), Lippolis Alberto (buono), Manzato Patrizia (ottimo), Marotta Marta (buono), Mosenich Paola (ottimo), Muner Fabio (ottimo), Ollivier Cristina (distinto), Padovan Daniela (buono), Perini Enrico (ottimo), Pisani Sabrina (buono), Russi Tiziano (sufficiente), Saule Walter (sufficiente), Schreiber Donatella (sufficiente), Vatta Willy (sufficiente).
Braico Lucia (sufficiente), Cante Giuliano (sufficiente), D'Agosto Xenia (buono), Gregoris Monica (buono), Macovez Sara (sufficiente), Novak Marino (buono), Pelaschiar Fabiano (sufficiente), Postogna Marco (buono), Schiraldi Christian (distinto), Sincovich Gaia (distinto), Stoppari Sabina (sufficiente), Strajn Tamara (distinto), Taddei Valentina (sufficiente), Taucer Cristiano (buono), Terminiello Marina (sufficiente), Tofani Massimiliano (sufficiente), Udovici Raffaella (buono), Zampino Gianluca (buono).
Bernazza Silvia (distinto), Burlo Gabriele (ottimo), Caputo Elena (buono), Cleva Maurizio (sufficiente), Cozzes Cristina (buono), De Angelis Ciro (buono), Detoni Piero (buono), Drago Massimo (sufficiente), Facciotti Daria (distinto), Figoli Barbara (buono), Filiputti Cristina (sufficiente), Gorela Walter (buono), Grison Chiara (ottimo), Lalovich Cristina (sufficiente), Lentini Vincenzo (ottimo), Martellani Gabriele (distinto), Pezza Andrea (ottimo), Pezza Deborah (sufficiente), Polito Mauro (buono), Rusconi Eleonora (distinto), Sobar Ilario (sufficiente).

VINCITORI

Concorso fotografico

Con la premiazione dei vincitori si è concluso il settimo concorso fotografico regionale organizzato dall'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil
La giuria, formata da Renato Kneipp, Arduino Michelazzi e Igor Segulin ha assegnato i seguenti premi. Sezione bianco/nero: 1) Vittorio Bortolozzo, 2) Tullio Stravisi, 3) Dante Favretto (segnalato Giorgio Sentieri).
Sezione colore: 1) Antonio Spazzal, 2) Dante Favretto, 3) Maurizio Marini (segnalato Gianni Premuti).
Sezione foto vecchie: 1) Augusta Kreft, 2) Marina Rossi, 3) Vinicio Grafitti (segnalata Marina Grafitti).
Sezione foto a soggetto ambientalistico: 1) Ermanno Comar, 2) Gianni Ursini, 3) Alessandra Tribuson (segnalata Antonella Benedet).

In lizza per Grado

Un pubblico numerosissimo e generoso in applausi ha fatto da cornice alla Terrazza a mare del Bagno Ausonia alla prima delle tre selezioni previste per Trieste per il 48.o Concorso internazionale Miss Italia. Sono state così scelte da un'apposita giuria le due prime finaliste per le regionali di Grado (Parco delle Rose, 14 agosto). Infatti i due titoli previsti — Miss Eleganza e Modella Domani — sono stati conquistati rispettivamente dalla longilinea Giulia Lubiana, una studentessa sedicenne, e dalla parrucchiera — pure sedicenne — Florinda Campion. Le due neoelette sono state proclamate dalle due triestine festeggiate nella serata: Tiziana Barnobi (Miss Eleganza uscente) e Vanessa Fenga (Miss Friuli-Venezia Giulia 1986). Venerdì prossimo verrà eletta Miss Trieste 1987, mentre venerdì 17 verrà assegnato il titolo di Miss Cinema. (Foto Giovanni Montenero)

PER 2 ANNI

Dirigenti imprese assicuratrici: neo direttivo

Il Sindacato dirigenti imprese assicuratrici del Friuli-Venezia Giulia ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. Presidente è stato nominato il dott. Eugenio Printi; vice presidente il dott. Giorgio Catalani; consigliere segretario il dott. Guido Salvi.
Del direttivo fanno anche parte i consiglieri: ing. Sergio Cesa, dott. Lucio Cosciani, dott. Fulvio Gaggi, dott. Gianni Gugliotta e Sergio Lupo. Il collegio sindacale è invece formato dap rag. Umberto Brovedani, dal dott. Livio Chersi (membri effettivi) e dal dott. Gianfranco Nalli (supplente).
Sono stati designati anche i rappresentanti sindacali aziendali. Che sono: il dott. Luigi Boglioni per le «Generali» e il dott. Giovanni Maiani per la Ras. Infine il direttivo ha eletto i delegati al Consiglio nazionale Fidia: il presidente Printi e i membri Gaggi, Gugliotta e Salvi.

CIVIDIN SPORTING CLUB

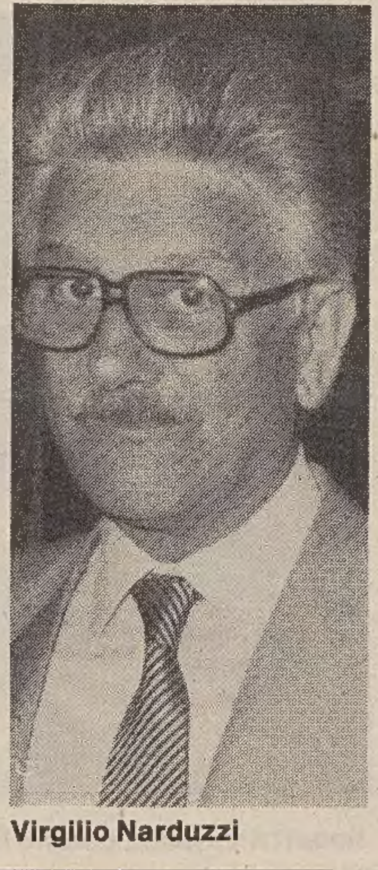
Torball a Salisburgo: i triestini si piazzano al primo posto

Il gruppo di non vedenti ha battuto squadre molto agguerrite e pericolose. I prossimi appuntamenti

Si è svolto a Salisburgo l'annuale Torneo internazionale di torball — sport per non vedenti che è un misto tra il gioco del calcio e la pallamano — con la partecipazione delle undici migliori squadre europee tra le quali, in rappresentanza dell'Italia, sono state chiamate la squadra di Trieste «Cividin sporting club Trieste» e quella di Bolzano.
La squadra triestina si è dimostrata la più agguerrita avendo ottenuto i seguenti risultati: Trieste/Salzburg 7-3; Voralberg/Trieste 3-5; Trieste/Sant Gallen 6-2; Psv-Stuttgart/Trieste 1-5; Trieste/Munchen 4-0; Ksv-Stuttgart/Trieste 1-2; Trieste/Salzburg 2 3-2; Bolzano/Trieste 1-4; Trieste/Braunau 8-2; Marburg/Trieste 7-5.
Questa è stata l'ultima uscita della stagione (1986/87 del «Cividin sporting club Trieste», che può annoverare per quest'anno delle vittorie internazionali, di cui questa è la più importante d'Europa, che di conseguenza ha fatto guadagnare già altri tre inviti per tornei internazionali di torball per la prossima stagione 1987/88: a Sant Gallen, a Stoccarda e a Marburg.
Il torneo è stato uno dei più faticosi per il gruppo di non vedenti che formano la squadra guidata da Hubert Perfler — che è anche il presidente della sezione sportiva «Cividin sporting club Trieste» dell'Unione italiana ciechi — e da Giuseppe Toscano, Alfonso di Biasio e Mauro Rusin.
Hanno avuto, comunque, delle grandi soddisfazioni sentendo che il pubblico austriaco che presenziava agli incontri faceva il tifo per la loro squadra. Inoltre durante la premiazione il dott. Ott, responsabile del gruppo sportivo di Salisburgo, ha pronunciato parole di elogio dichiarando che non si sarebbe mai aspettato che Trieste vincesse così brillantemente il torneo.
Alla fine del torneo le undici squadre sono state ricevute dal presidente della regione, dal sindaco di Salzburg e dalle maggiori autorità regionali e locali nel palazzo «Salzburger Residenz» dove è stato offerto un pranzo in un'atmosfera molto cordiale.
La classifica finale del Torneo internazionale di torball è la seguente: 1) «Cividin sporting club Trieste» 18 punti; 2) Voralberg 15; 3) Marburg 14; 4) Munchen 12; 5) Bolzano 12; 6) Ksv-Stuttgart 11; 7) Salzburg 11; 8) Salzburg 2 7; 9) Psv-Stuttgart 4; 10) Sant Gallen 4; 11) Braunau 2.
Il «Cividin sporting club Trieste» ha dedicato la vittoria al suo sponsor dott. Mario Cividin, grazie al quale anche quest'anno ha potuto allenarsi raggiungendo questo ambito traguardo internazionale.

VIRGILIO NARDUZZI

Un traguardo: lavora alla «Stock Spa» da ben cinquant'anni


Virgilio Narduzzi

Virgilio Narduzzi, direttore generale della Stock S.p.A., ha festeggiato un importante anniversario: i cinquant'anni di attività in seno alla Casa famosa nel mondo.
Il «matrimonio» — che ovviamente continua sempre più solido e felice — fu infatti celebrato il 1 luglio del 1937 e da allora Virgilio Narduzzi — insignito nell'81 dell'onorificenza di Grande ufficiale al merito della Repubblica italiana — ha percorso tutte le più significative tappe aziendali fino alla nomina a direttore generale, carica che attualmente ricopre.
Da tutta la Stock S.p.A. felicitazioni e auguri!

Piccolo albo

Il proprietario dell'auto che ha danneggiato una Ford Taunus posteggiata in via Petronio è cortesemente pregato di telefonare al numero 757109.

F543

conoscete questi nomi?

Certo che li conoscete.
E sapete pure che firmano la più qualificata produzione di materassi (e, per quanto riguarda Ondaflex, di reti metalliche).
Questo per sottolineare il livello di qualità dei prodotti che la Casa del Materasso, da sempre, offre alla propria Clientela: perché pretende che gli amici riposino «da signori» senza vie di mezzo.
E non è detto che «riposare da signori» costi di più: per dimostrarlo in concreto, la Casa del Materasso attua, fino all'11 luglio, una vendita promozionale con

permaflex
FRAU FLEX
PIRELLI SAPSA
HOBBY
ONDAFLEX
flexlinea

COM. EFF

SCONTI fino al 50%

di OSMO

casa del materasso

TRIESTE
Via Italo Svevo
(di fronte ai Cantieri S. Marco)
PARCHEGGIO RISERVATO

ULTIMI GIORNI

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

8141
Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Agenda

Redazione: via Guido Reni 1.
Telefono 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: piazza Verdi 2, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57. La luna si leva alle 15.58 e cala all'1.08.

Onomastico

Auguri a: Maria, Ataleno, Domenica.

Temperatura

Massima 32,8; minima 24,7; pressione millibar 1014,4 in diminuzione; umidità 41%; vento da Nord-Est Greco a 25 km/h; mare mosso con temperatura di 22,3 gradi.

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; via Flavia 89 (Aquilinia); Prosecco (tel. 225141 e 225340): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33 (tel. 727612); via Roma 16 (tel. 631998); via L. Stock 9 (Roiano) (tel. 414304); piazzale Valmaura 11 (tel. 812308); piazza Goldoni 8 (tel. 64144); via Belpoggio 4 (tel. 306283); via Flavia 89, Aquilinia (tel. 232253); Prosecco (tel. 225141 e 225340): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Flavia 89, Aquilinia; Prosecco (tel. 225141 e 225340): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 18.31 con cm 42 sopra il livello medio; bassa all'1.23 con cm 32 e alle 11.32 con cm 7 sotto il livello medio.
Domani: alta alle 8.49 con cm 9 sopra il livello medio.

Numeri utili

Serve aiuto..? **113**; vigili del fuoco **2222**; polizia stradale **422222**; carabinieri **112**; Croce rossa **768888**; Usl **7761**; ospedali: Maggiore **7762334**, Cattinara **7764566**, Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695**, Santorio **7763184**; Maddalena **390190**; Lungodegenti **567714/5**; Clinica psichiatrica **51344**; Servizi di salute mentale, centralino **567301**, Centri: via Gambini 8, **750115**; via della Guardia 20, **763792**; via San Cilino 16, **567301**, via San Vito 6/1 **301018**, via delle Cave (Aurisina), **200131**, viale Miramare 111, **44079**, via Valussi 5, **765295**, via Morpurgo 7 (Domio), **281402**.
Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Valdirivo 31, telefono **62330**; Enpa (Ente protezione animali), via Rismondo 9, tel. **763701** (feriali 17-20).

ORE DELLA CITTA'

Concerto di Sacchetti

Oggi alle 21 nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, secondo appuntamento dell'estate musicale duinese con il pianista Giorgio Sacchetti. L'artista, che è stato in questi ultimi tempi applauditissimo ospite nella nostra regione, eseguirà un programma che comprende musiche di Sostakovic (Sonata n. 2 op. 64), Ravel (Gaspard de la nuit - dai poemi di Aloysius Bertrand), Sciarrino (De la nuit) e Chopin.

Rimborsi Enpam

La sezione triestina dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani) informa tutti i medici interessati che i rimborsi dei contributi sono in corso di pagamento da parte dell'Enpam, in stretto ordine cronologico rispetto alla presentazione delle domande, complete della documentazione richiesta. Gli eventuali ritardatari (sia medici che superstiti) hanno ancora tempo di far pervenire la domanda all'Enpam entro il 22 gennaio '88; dopo tale data il diritto decade.

Stop alle acrobazie

L'Ipi, via San Lazzaro 17, 040-64646/68838, rapidamente concede Leasing e Factoring ad Aziende, Imprese e Industrie.

Calzature Erika

di via Carducci 12 informa l'affezionata clientela che dal 10 luglio avrà inizio la strepitosa vendita di fine stagione con prezzi strabilianti! (20.000 - 30.000- 40.000 lire). Approfittatene! Orario: 9-13 e 16-20. (Com. Ca dd. 1/7).

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa gli interessati che fino ad esaurimento dei posti ed entro il 25 luglio si accettano le iscrizioni per la partecipazione al XVII convegno nazionale dei maestri del lavoro d'Italia, che si svolgerà a Rimini dal 14 al 20 settembre prossimo. Informazioni, programma e acconto al Consiglio provinciale.

Infermieri professionali

Fino al 14 agosto alla scuola «G. Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di secondo grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle ore 8 alle 13, in via Stuparich 1 (telefono 7762441/2).

Associazione italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese comunica che riaprirà il 21 settembre nella nuova sede di Piazza S. Antonio Nuovo 2. Per la gita in Corisca restano ancora alcuni posti. Per le prenotazioni telefonare al numero 305876.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del Gruppo micologico Bresadola informa che nei mesi di luglio e agosto rimarrà aperta, per la determinazione dei reperti micologici, la sede di via Giustinelli 7 ogni lunedì dalle 19 alle 20.

Pranzo per anziani

Anche quest'anno, per la ricorrenza del patrono dei pescatori, i proprietari di un ristorante della riviera triestina hanno gentilmente offero a 150 anziani della Pro Senectute un pomeriggio gastronomico a base di pesce fresco. Gli anziani, allietati da un sottofondo musicale in cui prevaleva il folclore triestino, sono stati serviti con affettuosa premura.

Acat '86 Triestina

L'Acat '86 Triestina è un'associazione di clubs di alcolisti in trattamento per crescere e percorrere insieme il cammino per una speranza che può diventare certezza. La sede provvisoria è in via San Cilino 16, presso l'Unità d'alcologia - primo reparto lungodegenti. Per informazioni telefonare il martedì e il giovedì dalle 16 alle 19 al 567714/15.

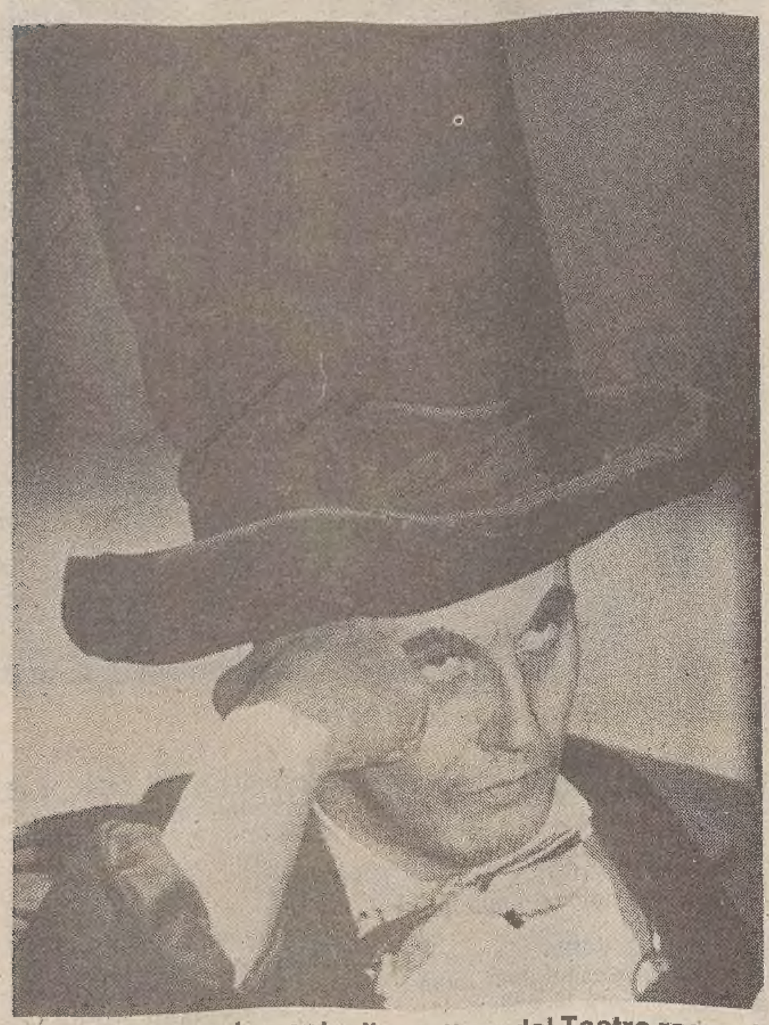
Gite e soggiorni

Alpi austriache: domenica 12 luglio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Austria nel Nockgebiet e la salita escursionistica da St. Oswald (Bad Kleinkirchheim) dei monti Klomnock (2335 m) e Falkertspitze (2308 m) per la Brunnahoehe. Partenza in corriera, alle 6, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.
Cima cacciatori: la commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per sabato 11 e domenica 12 luglio una gita a Valbruna con salita notturna alla Cima Cacciatori e traversata, attraverso la Sella Prasnig, al Rifugio Pellarini. Il viaggio sarà effettuato in treno. Il ritrovo è previsto sabato 11 luglio, alle 17.20, alla stazione centrale. Iscrizioni e programma nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 21.

DA OGGI A MUGGIA

Bimbi sul video

Un discorso che non finisce qui...



Il curioso atteggiamento di un attore del Teatro ragazzi di Lubiana, che domani sera in piazza Marconi presenterà in prima nazionale «Alica v cudezni dezeli».

Hanno ragione a dire, gli organizzatori del decimo Festival internazionale del teatro ragazzi di Muggia e della Cappella Underground, che è una «strage degli innocenti» quella perpetrata dalla civiltà dell'immagine su pellicola o su nastro elettronico.

Per dimostrarlo e chiarirlo, da oggi a venerdì, nell'ambito della rassegna di teatro ragazzi, ai Giardini Europa ogni sera alle 23 ospiteranno un programma video sui modi di esibizione dei bambini nel cinema e nella pubblicità (la rassegna è a cura della Cappella Underground con la collaborazione di Marco Giusti).

Un montaggio serrato metterà a confronto l'infanzia dall'immagine sofficemente edulcorata degli spot, dove bimbi angelici si nutrono di biscottini e crema di cioccolato, con quella più aggressiva e intrigante dei mini-personaggi cinematografici, i mendicanti smunti di «Los olvidados» o gli ambigui simboli sessuali di «Pretty Baby».

Il percorso si snoderà in cinque direzioni, toccando vari temi. «Quelli di ieri e quelli di oggi» (stasera), dove verrà messa a confronto la denuncia amara, l'immagine che scava nella realtà (pur essendo costruita, «fiction» e non cinema-verité) del cinema del dopoguerra, con i vezzosi prodotti degli spot patinati di oggi.

«Perversi e inquietanti» (domani), dove si specchierà la parte più oscura dell'immaginario adulto sui bambini. «I divi» (mercoledì 8), dove si ritroveranno le star in calzoni o gonne corte di ieri e di oggi.

«Effetto Gulliver» (giovedì 9) dove compariranno bambini travestiti da adulti e adulti camuffati da infanti. «Bambini, bambini» metterà infine uno accanto all'altro i ruspanti primi Caroselli e le attuali, sofisticatissime pubblicità video.

Ma il discorso, avvertono alla Cappella Underground, non può esaurirsi qui, nei quindici minuti serali del programma muggesano. Vogliono farci riflettere meglio, e lanciano l'idea di una più nutrita rassegna e di un convegno da realizzarsi in autunno.

Sul versante teatrale, oggi alle 21.30 è atteso lo spettacolo di pupi dei figli d'arte Cuticchio, mentre alle 23.15 il Teatro all'Improvviso di Mantova proporrà «Il grande gioco».

[s. ra.]

PAOLO VILLAGGIO

In crociera con i ladri

Da qualche giorno si gira a bordo della nave «Eugenio C»

Paolo Villaggio e Massimo Boldi. (Ansafoto)

Servizio di
Franco Cauli

ROMA — Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Florence Guerin e tutta la troupe del film «Scuola di ladri 2» si sono imbarcati a Genova sulla «Eugenio C» dove stanno girando numerose sequenze del nuovo film che racconta il furto di una collezione di gioielli presentata durante la crociera.

«La "Eugenio C" mi porta indietro con i ricordi « afferma Paolo Villaggio — perché proprio su questa stessa nave, tanti anni fa, ho fatto per due mesi l'animatore durante le crociere dei turisti. Ricordo che in un certo momento della serata dicevo ai passeggeri: "E ora vi invito al night club per ballare o ascoltare la musica. Sarete allietati dal nostro cantante pianista confidenziale Silvio Berlusconi" (che oggi è diventato Sua Emittenza)».

Le riprese oltre a svolgersi a bordo della nave saranno effettuate anche a Ville Franche sur Mer, Barcellona, Palma di Maiorca, Malaga, Gibilterra, Madeira, Isole Canarie e Casablanca.

Il film, che è diretto da Neri Parenti, è interpretato anche da Massimo Boldi, Florence Guerin ed Enrico Maria Salerno e sarà distribuito da Mario Cecchi Gori.

> *Con Florence Guerin e Massimo Boldi*

Alla domanda sui suoi prossimi impegni cinematografici Paolo Villaggio risponde: «Confesso che non vorrei fare più film soprattutto se penso agli anni passati quando mi sono saggiamente amministrato in maniera esemplare facendo una vita di gran lusso: interpretavo un film l'anno con l'eventuale aggiunta di una partecipazione. Lavoravo quindi al massimo quattro mesi e i restanti li trascorrevo in barca, solo con mia moglie, in Corsica che è l'isola più bella del mondo».

«E' stato un privilegio meraviglioso quello di passare il mese di gennaio a Roccapina, una spiaggia al riparo dal vento con una temperatura sui 20 gradi e le montagne innevate. Poi, chissà perché, la mia vita è cambiata. Forse sono entrato in una nuova stagione dominata dalla paura di non avere abbastanza soldi da parte. Mi sono così infilato in un tunnel di lavoro terribile senza soluzione di continuità».

«Dopo questo film comincio subito "Roba da ricchi" con Renato Pozzetto e Lino Banfi girato a Montecarlo cui ne seguirà un altro sempre con Banfi ambientato in Tunisia, Marocco e Malta, quindi uno con Enrico Montesano per la regia di Maurizio Ponzi dalla commedia "Il volpone" di Ben Johnson».

«E ancora ho in programma per Raiuno un serial ricalcato dalla trasmissione "Only Family", che è stato il più grande successo delle Tv americane. Ed ecco così spiegato il mio desiderio di tornare in barca».

AIDS. Il regista e coreografo Michael Bennett, ideatore di «A chorus line», il musical che detiene il primato delle rappresentazioni nella storia di Broadway, è deceduto nella sua casa di Tucson. Aveva 44 anni ed era malato di Aids.

DALLA PROSA ALL'OPERETTA

Di tutto un po' alla «Versiliana»

Apertura giovedì con una novità assoluta del commediografo americano David Mamet

ROMA — Il cartellone prosa della «Versiliana» si aprirà giovedì 9 luglio con una novità assoluta del commediografo americano David Mamet: «Una vita nel teatro» che viene proposto assieme a «Il canto del cigno» di Cecov da Glauco Mauri e Roberto Sturno per la regia di Nanni Garella.

Il 15 luglio debutterà Giancarlo Sepe con uno spettacolo tratto dall'opera omnia di Francis Scott Fitzgerald e intitolato «L'età del jazz» ovvero musica teatro, personaggi dell'America degli anni Venti con la partecipazione degli attori del Teatro la Comunità e ambientato negli spazi della villa «La Versiliana» con scene e costumi di Umberto Bertacca.

Il 24 luglio Mario Scaccia, Aldo Giuffrè, Paola Pitagora, Roberto Bisacco saranno gli interpreti di «Zaide», commedia settecentesca di Francesco Carlone per la regia di Armando Pugliese.

> *Non mancherà Shakespeare, il cui «Macbeth» sarà messo in scena il 9 agosto con la regia di Gabriele Lavia*

Il 30 luglio va in scena «Misura per misura» di Shakespeare per la regia di Jonathan Miller. Nel cast, Giulio Brogi, Aldo Reggiani, Elisabetta Pozzi, Graziano Giusti. Ancora uno Shakespeare, ma in chiave ironica, il 4 agosto con «Giulio Cesare è...» proposto dalla compagnia Allegra brigata diretta da Massimo Cinque, mentre un classico del grande drammaturgo «Macbeth» sarà proposto il 9 agosto dalla compagnia del Teatro Giulio Cesare per la regia di Gabriele Lavia, interpretato da lui e da Monica Guerritore.

Un'incursione nell'operetta il 18 agosto, con la «Principessa della Czarda» di Stein e Jenbach, proposta dalla Compagnia nazionale dell'operetta che si avvale della presenza di Sandro Massimini.

Un'accoppiata di testi di Manuel Puig entrambi in coproduzione con il Teatro di Porta Romana chiude il cartellone: si tratta de «Il bacio della donna ragno» (22, 24, 26 agosto) e di «Victor e Andres, ovvero il mistero del mazzo di rose» (23, 25, 27 agosto) diretti da Marco Mattolini.

Il buon compleanno della Versiliana è per il jazz: l'atmosfera degli anni ruggenti verrà riproposta con concerti, spettacoli, mostre, incontri, dal 14 al 31 luglio.

Il 14 concerto dell'Herbie Hancock Trio con il leader al piano, Buster Williams al basso e Al Foster alla batteria.

Il 16 luglio «George Gershwin» omaggio nel cinquantesimo anniversario della morte, con il complesso «Jazz Union» e la partecipazione di Daniela Giordano. Il 17 luglio, il balletto «Cotton Club e dintorni».

Dal cartellone della Versiliana sono contemplati anche i concerti di due cantautori italiani: Paolo Conte (6 agosto) e Gino Paoli (il 29 agosto).

ROMA

Taparelli premiato

ROMA — Giovedì 9 luglio nel salone dell'Hotel Hilton di Roma avrà luogo la manifestazione «Medaglie d'oro: una vita per il cinema», organizzata dal Centro studi di cultura, promozione e diffusione del cinema.

Fra i premiati c'è il produttore e regista Geo Taparelli, che risiede stabilmente a Udine.

Geo Taparelli ha al suo attivo la produzione di documentari tecnico-scientifici, culturali, turistici e industriali. Ha operato, inoltre, nel settore della produzione di film documentari e a soggetto.

MERCOLEDI' A GORIZIA

Nico, ma chi è?

Una leggenda vivente della musica rock

GORIZIA — 43 anni, tedesca di Colonia, naturalizzata statunitense, vero nome Christa Pavloski, nome d'arte Nico. Di professione: cantante di musica rock, a suo tempo esponente di punta del cosiddetto pop psichedelico con il gruppo Velvet Underground. Mercoledì 8 luglio arriva nella nostra regione, al teatro tenda del Castello di Gorizia, con inizio alle ore 21, per l'unico concerto nell'intero Triveneto della sua attuale tournée italiana.

Era da tempo che il Friuli-Venezia Giulia non ospitava l'esibizione di un'autentica leggenda vivente della musica rock. E non è certo azzardato definir tale questa Nico, anche se il suo nome non dirà molto ai più.

A New York arrivò giovanissima, appena sedicenne, nel 1960. Approda al Greenwich Village, patria incontrastata di Bob Dylan. E' proprio lui che le presenta Andy Warhol, l'uomo e l'artista che cambierà la sua vita.

In quei primi anni Sessanta Christa arriva anche a Roma, con l'ambizione di fare del cinema. Ci riesce nientemeno che partecipando alla «Dolce vita» di Fellini: era lei infatti la ragazza del principe nel film-simbolo di quel periodo.

Ma il cinema non è la sua strada. A Londra, poco tempo dopo, Warhol la presenta ai Velvet Underground, un gruppo che allora sfoggiava nel suo organico gente del calibro di Lou Reed e John Cale. E la neonata Nico diventa la cantante e al tempo stesso il simbolo del gruppo. L'album più rappresentativo si intitola proprio «The Velvet Underground and Nico», tuttora uno degli esempi più validi della corrente psichedelica del pop inglese. L'esperienza con i Velvet non dura molto, ma è sufficiente a segnare un'epoca.

«Negli anni Sessanta c'era effettivamente maggiore creatività — ha affermato recentemente Nico — ma penso che questa fosse dovuta anche all'uso estremamente generalizzato e disinvolto che i musicisti facevano delle sostanze stupefacenti, Lsd in testa...».

«Molti di loro sono morti, io mi ritengo una sopravvissuta. O forse no. Forse anch'io non ci sono più. Ma sono rimaste la mia voce e la mia poesia, a farmi compagnia...». Dopo anni di silenzio, Nico è riapparsa recentemente, con un album intitolato «Camera obscura» e prodotto da John Cale. Con il disco sono ritornati i concerti dal vivo. E ora questo nuovo tour italiano, nel quale la cantante è accompagnata da Eric Random e The Bedlemites.

[Carlo Muscatello]

La classica foto ricordo del coro giovanile «Città di Trieste» in Cecoslovacchia

CECOSLOVACCHIA

Ospitalità corale ben ricambiata

Il coro giovanile «Città di Trieste» è appena rientrato dalla Cecoslovacchia dove ha compiuto un brillante e articolato giro concertistico che s'inquadra nell'ambito di uno scambio culturale con la corale femminile «Vokalni harmonie» che domani sarà a sua volta ospite della nostra città.

I cantori dell'Idad, diretti da Maria Susovsky Semeraro, hanno soggiornato nella città di Hradec Králové dove sono stati ricevuti in forma ufficiale dal vicepresidente del Comitato nazionale municipale, hanno visitato Praga e numerosi centri della Boemia,

Il repertorio che il coro triestino ha presentato nella sua tournée costituiva una panoramica musicale di alto livello e ben intonata con la splendida cornice dei castelli rinascimentali che li hanno ospitati (come Nové Mesto, Slatinany e Staré Hradi).

Il pubblico cecoslovacco, per tradizione musicalissimo, ha particolarmente apprezzato la vocalità del coro, duttile e chiara, la grazia «italiana» nei madrigali.

Ma la sorpresa più bella, per noi triestini, è stata quella di sentire i versi di Saba (quelli del «ragazzaccio aspro e vorace») musicati con deliziosa freschezza da Claudio Bilucaglia e le note nostalgiche della «Marinaresca».

Con questo «passaporto» universale i nostri giovani hanno viaggiato (qui è forse il senso più profondo che l'attività del canto corale può assumere anche in sede educativa) e si sono arricchiti di un'esperienza umana e culturale che va al di là di quella puramente artistica e che troverà il suo completamento domani sera quando, il «Vokalni harmonie» di Hradec Králové si esibirà per la prima volta in Italia.

[Liliana Bamboschek]

DISCHI NOVITA'

Tre grandi pianisti d'oggi

Si tratta di Murray Perahia, Ashkenazy e Louis Lortie

Recensione di
Gianni Gori

E' noto che Arturo Bendetti Michelangeli, dall'alto del suo ombroso e umorale isolamento, raramente si lascia andare a giudizi su altri pianisti in esercizio. Non li nomina neppure. Pare, da fonte sicura, che un'eccezione l'abbia fatta per Murray Perahia, di cui i più attenti alle vicende della discografia avranno certo apprezzato le incisioni dei concerti per pianoforte e orchestra di Mozart, diretti dallo stesso solista.

Adesso, sempre per la Cbs, Perahia restituisce il podio a chi di dovere per affrontare il quinto concerto di Beethoven.

Anche alla luce di quest'ultima registrazione, l'apprezzamento di Michelangeli non appare semplicemente diplomatico, perché Perahia ha in effetti qualche qualità in comune con il sommo pianista italiano: la bellezza trasfigurante di un suono che svela tutto un retroterra di ricerca quasi metafisica dello strumento, la vertiginosa trasparenza del discorso, così come questo disco — a prima vista superfluo in una discografia saturata e persino esuberante — s'incarica di confermare fin dal primo poderoso movimento, dove l'anima lirica pianistica non è mai in balìa della marzialità sinfonica né con questa tenta disperati compromessi.

Anzi è quel suo stesso preannunciarsi da olimpiche lontananze (là dove si rifugia il celestiale «Adagio», e più tardi l'emozionante «ponte» che conduce al Finale) a esaltare l'arco interpretativo del concerto. Al quale non è certo estranea la prova superba dell'orchestra del Concertgebouw diretta da quel valoroso direttore che è Bernard Haitink.

> *Praticamente una «coda» alla stagione monfalconese*

Il direttore olandese, che in Italia non gode forse la celebrità che gli compete, guida la medesima formazione, ma in tutt'altra orbita stilistica, in una splendida registrazione — edita questa volta dalla Decca — con un altro straordinario pianista, dalle legittime ambizioni direttoriali: Vladimir Ashkenazy, interprete dei concerti n. 2 e n. 4 di Seghei Rachmaninov.

Ashkenazy, si sa, ama Rachmaninov al punto di recuperare e di dirigerne appena può le dimenticate sinfonie.

Ma qui, come per Perahia nell'«Imperatore», la conflittualità dialettica — dove il pianoforte è chiamato a lottare strenuamente con l'orchestra — gli impone di limitarsi al ruolo solistico.

E non è poco, perché l'incisione non privilegia il pianoforte e potenzia semmai spettacolarmente il respiro irrequieto —, talvolta sospinto da tensioni dirompenti — del tardoromanticismo esotico e orientaleggiante (in certe ascendenze rimskiane), con le sue sfide e con lo spirito bramante del «canto» passato — come nel caso del secondo concerto — nell'album d'oro popolare delle «colonne sonore» più usate, ma qui rigenerato da nuove forze vitali sia nell'orchestra sia nel pianismo incandescente di Ashkenazy.

Un terzo disco pianistico — ed è questa volta un Cd stupendo della «Chandos» — si preannuncia come una «coda» alla stagione monfalconese, riproponendo il pianismo geniale e personalissimo di Louis Lortie.

Il giovane pianista canadese vi esegue l'integrale degli Studi di Chopin. Anche in tal caso potrebbe sembrare impresa editorialmente non indispensabile.

E' invece impresa strepitosa, perché del «corpus» dei 24 Studi (ai quali vanno aggiunti i tre «nouvelles Etudes») Lortie ci offre una lettura concepita come un tutto unico, una sorta di immensa esplorazione dell'universo pianistico chopiniano, che trascende lo stesso virtuosismo.

La capacità di illuminare capillarmente il campo totale dell'invenzione chopiniana fa di questo Cd un vertice del pianismo del nostro tempo. Un'esecuzione per molti aspetti storica che non teme confronti.

MULTI-SALA. Gli attori James Stewart e Charlton Heston hanno partecipato a Universal City (California) all'inaugurazione di un complesso cinematografico presentato dai promotori come il più grande del mondo, con 5940 posti a sedere. Questo lussuoso complesso di 18 sale, tutte con grande schermo, si trova all'interno degli «Studios» Universal. Prima della sua costruzione, che è costata 16 milioni di dollari (oltre 20 miliardi di lire), il più grande cinema multi-sala americano era il «Radio City Music Hall» di New York, con 5874 posti.

TRIESTE

Coro femminile

E' giunto a Trieste il coro cecoslovacco «Vokalni harmonie» per esibirsi in una serie di concerti organizzati dall'Istituto d'Arte drammatica in collaborazione con la sezione «Musica» del C.c.a. e con il patrocinio del Comune.

I concerti avranno luogo martedì 7 luglio nella sala del Ridotto del Verdi, mercoledì 8 nella chiesa di S. Giovanni in Tuba (Duino) e giovedì 9 a Villa Engelmann (via Chiadino 5), tutti con inizio alle ore 21 e con ingresso libero.

La manifestazione si preannuncia di vivo interesse poiché il programma comprende molti brani di autori boemi dell'Ottocento e contemporanei, alcuni dei quali sono stati scritti appositamente per il coro.

Il coro femminile da camera «Vokalni harmonie» della Casa culturale dei sindacati di Hradec Králové è stato fondato nel '59, conta una trentina di elementi ed è diretto dal maestro Josef Picek, pianista e docente al Conservatorio di Pardubice.

Nel corso della sua attività il complesso ha avuto numerosi primi premi e riconoscimenti in concorsi polifonici per la gioventù, collabora con la radio e televisione cecoslovacca e con le più quotate orchestre sinfoniche e da camera.

LO HA DISEGNATO DON BLUTH (EX DISNEY)

Un topo irlandese sta per invadere l'Europa

DUBLINO — Un topo in cartoni animati, ebreo americano, ha battuto ogni primato di cassetta negli Usa, ma ha ricevuto gli ultimi tocchi in Irlanda. Il suo autore ora è deciso a fare di Dublino la capitale mondiale dei cartoon.

Don Bluth, già animatore con Disney, ha lanciato «An American Tail», una coda americana.

Le vicende del roditore immigrato a New York hanno totalizzato 50 milioni di dollari nei botteghini americani, più di ogni altro film in cartoni animati

La pellicola sta per invadere l'Europa gli incassi mondiali dovrebbero superare gli 80 milioni di dollari.

Deluso dalla ditta, Bluth lasciò la Disney nel 1979. Aprì bottega nella capitale irlandese con una squadra di 90 animatori. Il produttore esecutivo è Steven Spielberg.

Le prime scene furono girate in California, il resto a Dublino. Ci sono voluti quasi due anni. Bluth e la sua legione di artisti hanno disegnato a mano più di un milione di immagini.

Ancora spalleggiato da Spielberg, Bluth spera in un altro successo con «The Land Before Time Began», epica a cartoni ambientata nella preistoria, secondo lo stile di «Fantasia» di Walt Disney.

Bluth è un mormone che non dimostra i suoi 50 anni. Già missionario in Argentina, esalta sempre il genio che entusiasmò milioni di bambini e di adulti con Topolino e con Biancaneve, ma non rimpiange la decisione di avere messo in piedi i suoi studios.

Questo settore esige tanta manodopera, molti produttori puntano sull'Estremo Oriente, specie su Giappone e Corea del Sud.

Gli animatori asiatici costano meno. Ma Bluth vuole rilanciare la tradizione artistica e la scrupolosa attenzione per i dettagli, tipiche dei primi anni disneyani: «Gran parte del mercato americano si basa sui cartoon del sabato mattina. C'è differenza, come tra il tip-tap e il balletto classico».

Il primo lavoro di Bluth e colleghi fu «The Secret of Nimh» applaudito dai critici, finanziariamente non fu un successo. Poi svilupparono i video game laser.

Gassman

BUENOS AIRES — Gli organizzatori di «Harmonia 1» — rassegna artistico-culturale italiana le cui manifestazioni si susseguiranno sino a novembre prossimo — hanno confermato la presenza il 26 e 27 agosto prossimi di Vittorio Gassman sulle scene del teatro «Coliseo» della capitale argentina. L'attore reciterà in una serie di monologhi

RAIUNO

12.00 Tg1, Flash.
12.05 Coralba, sceneggiato in tre puntate, con Rossano Brazzi, Glauco Mauri.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1, Tre minuti di...
14.00 pomeriggio al cinema. «GUAI AI VINTI» (1955), regia di Raffaello Matarazzo, con Lea Padovani, Pierre Cressoy.
15.40 Speciale Parlamento.
16.10 Marco, disegni animati.
17.00 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: «Il falconiere».
17.50 Telefilm: Ciao Cow-boy, telefilm. «Una prova per Quinnie».
18.40 L'isola del gabbiano, sceneggiato in 5 puntate, con Jeremy Brett, regia di Nestore Ungaro.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Film: «IL GRANDE COLPO DEI SETTE UOMINI D'ORO», commedia. Regia di Marco Vicaro. Con Rossana Podestà, Philippe Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno.
22.10 Telegiornale.
22.20 Raiuno e Videomusic presentano:estate rock (7). Tina Turner, la regina nera.
22.35 Quella notte a Ravenna. Regia di Piero Leoni.
0.40 Tg1, Notte, oggi al Parlamento, che tempo fa.
0.50 Vela: Sardina Cup.

RAIDUE

13.00 Tg2, Ore tredici.
13.25 Tg2, Lo sport.
13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Di nuovo insieme».
14.20 Arcobaleno. Giochi, magie, gente dell'estate. Un programma di Bruno Modugno.
16.30 Lo schermo in casa. «TIRO A SEGNO PER UCCIDERE» (1968). Regia di Manfred R. Koheler. Con Stewart Granfger, Karin Dar, Rupert Daries, Scilla Gabel, Klaus Kinski.
18.00 Ricordo di Guareschi.
18.25 Tg2, Sportsera.
18.40 Telefilm: Perry Mason. «Situazione disperata», con Raymond Burr.
19.30 Tg2, Notizie.
19.35 Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg2, Telegiornale.
20.15 Tg2, Lo sport.
20.30 Capitol, serie televisiva.
21.35 Focus. Il settimanale di attualità del Tg2.
22.30 Notte Tv.
22.35 Tg2, Stasera.
22.45 Mixer nel mondo. Il piacere di sapere di più. Di Aldo Bruno, Giovanni Minoli, regia di Sergio Spina.
23.30 Tg2, Notte flash. Meteo 2.
23.40 Cinema notte. «RUSTY IL SELVAGGIO» (1983). Regia di Francis Ford Coppola. Con Matt Dillon, Mickey Rourke, Dennis Hupper, Diane Lane, Diana Scarwid, Vincente Spano, Nicolas Cage.

RAITRE

10.15 Televideo.
15.30 Eurovisione da Epinal (Francia): ciclismo. Tour de France, Strasburgo, Epinal.
16.30 Pento: automobilismo, Stella alpina.
17.00 Lauria: 2.a tappa del Giro della Basilicata dilettanti: Valsinni-Lauria.
17.30 Palermo. Coppa Europa di pattinaggio artistico.
18.00 Eurovisione da Budapest: Gran prix di atletica leggera Iaaf. Meteo 3.
19.00 Telegiornale.
19.20 Tg Regionale.
19.30 Speciale Spoleto '87. In diretta dal 30.o Festival dei Due Mondi, presentano Simona Marchini e Lamberto Sposini. Regia di G. Rinaldi.
20.00 Dse: Il sistema postale italiano: attualità e prospettive. Un programma di Mario Finamore.
20.30 Telefilm: I professionals. «I trucchi del mestiere». Sceneggiatura di Brian Clemens. Con Gordon Jackson, Martin Clemens. Regia di Sidney Clemens.
21.30 Tg3, Flash.
21.45 Campioni. Le più belle partite della nostra vita. Questa sera, Bologna-Inter del 7/6/1964, rivista con Enzo Biagi. Regia di Marina Maddalena Yon.
23.50 Planetario di Giangi Poli. Regia di Sandro Quarra.
0.05 Telegiornale 3, Notte.
0.10 Tg Regionale.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.30, 7.25, 7.56, 10.13, 12.56, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, programma di Lino Matti; 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.40, 19.25: Ondaverde mare; 9: Elena Doni presenta Radio Anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di Alberto Buscaglia; 11.30: «Provenienza» di Frank Mc Donald. Adattamento e regia di Ottavio Spadaro (6); 12.03: Speciale Via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 14: Stereo city; 15: Cara Italia; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz: «I pianisti del Be Bop»; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse Folkeuropa (17); 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.28: Audiobox; 20: L'altra faccia della terza età; 20.30: Inquietudini e premonizioni: «Rodolfo» (2), sceneggiato di G. Di Leva, regia di Umberto Tabarelli; 21: La poesia nel mondo: La poesia degli Stati Uniti; 21.40: La Fonit Cetra presenta; 22: Il mondo di...; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19: Gr1 sera; 19.15-23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione, chiusura.

Radiodue

Onda verde, Radiodue, Gr2: 6.56, 7.56, 11.27, 13.26, 15.50, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni, con Bruno Longhini; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ippolita» di Alberto Denti Do Pirajno, regia di Marco Parodi; 9.10: Tra Scilla e Carridi, di Michele Mirabella e Toni Garrani; 10: Speciale Gr2 Estate; 10.30: Il dritto e il rovescio. Un uomo e una donna nel gioco delle contrapposte opinioni quotidiane. Conducono Graziella Riviera e Giovanni De Luna; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: «Dove state?»: urbane urgenti con rispóste ben pagata, gioco di E. Anfossi presentato da V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15, 19.20: R... estate con noi, regia di Luigi Tani; nel corso del programma: 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Il cappello a cilindro; 16.32: «Matilde», originale radiofonico di Carlotta Witting (16, 17, 18); 18.32: Professione scrittrice, di Gabriella Lofoldo (2); 19.50, 22.43: Serata in due, con Alberto Gozzi: La prosa, regia di M. Gianotti; 22.19: Panorama parlamentare; 23.30: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 1.05: La vostra hit; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-22.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità; 20.30: Stereodue classic; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Le ultime notizie del Gr2, chiusura.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.10, 10, 11.50.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.53.
6: Preludio; 6,55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 12: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete, i programmi di Radiotre; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La donna nei secoli; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Vivaldi, ma perché? Di Lorenzo Arruga e Nicoletta Geron (1) «Un tempo, una città, un uomo»; 21.45: Il Monitore Lombardo; 22.15: Nuove musiche; 22.45: Pagine da: Il tamburo di latta; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano; 21.31: Economia oggi di G. Bisignani; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.26: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.26: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Belle d'estate; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Perché in versi onesti; 16.15: Quindici minuti con...
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In prima persona; 8.35: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto della Rai; 11.45: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr.

CANALE 5

9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Teleromanzo: Aspettando il domani.
10.30 Teleromanzo: General hospital.
11.00 Telefilm: Arcibaldo.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Un giudice da legare».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Il regalo».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «NEMICO PUBBLICO N. 1». Con Fernandel, Paolo Stoppa. Regia di Henry Verneuil. (Italia-Francia). Comico.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Le spore assassine».
17.30 Telefilm: L'albero delle mele. «Madre e figlia».
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Il vitellino».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «L'esperto del secchio».
20.30. Ciclo Don Camillo. «IL RITORNO DI DON CAMILLO». Con Fernandel, Gino Cervi, Paolo Stoppa. Regia di Julien Duvivier. (Italia-Francia 1953). Commedia.
22.40 Telefilm: Attenti a quei due. «E' stato un piacere conoscerti e picchiarti».
23.40 Sport: Golf. «Atlanta open».
0.40 Telefilm: Sceriffo a New York. «Un cow boy in paradiso».

ITALIA 1

9.00 «MUSICA SULLE NUVOLE». Con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy. Regia di W.S. Van Dyke II. (Usa 1941). Musicale.
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan. «L'alibi».
11.00 Telefilm: Ralph Supermaxieroe. «Una madre troppo curiosa».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «L'ultima scommessa».
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «La clinica della salute».
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Corsa all'oro».
15.30 Telefilm: Furia. «L'uomo del mare».
16.00 «Bim bum bam». Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
18.30 Telefilm: Flipper. «Conto alla rovescia».
19.00 Telefilm: Chips. «Le bombe fumogene».
20.00 Telefilm: Pollyanna. «Nei boschi di Pendelton».
20.30 Miniserie: «Alla conquista del West». Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Kathryn Holcomb.
22.15 Show: «Maratona del lupo». Prima puntata, (prima parte).
23.45 «ANIMAL HOUSE». Con John Belushi, John Vernon. Regia di John Landis. (Usa 1978). Comico.

RETE 4

8.30 Telefilm:Gunsmoke. «Terrore a Dodge».
9.15 Telefilm: Lancer. «Il dramma di Johnny».
10.00 Telefilm: Lobo. «Lady dinamite».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Il prigioniero di guerra».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Un covo di amici».
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four. (Cartoni animati).
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: I giorni di Bryan. «L'attentato».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «L'uomo che amava i leoni».
18.30 Telefilm: Switch. «L'assedio al Bouziki Bar».
19.30 Telefilm: New York New York. «Fatte su misura».
20.30 «ANGELICA». Con Michele Mecier, Claude Giraud, Robert Hossein, Giuliano Gemma. Regia di Bernard Borderie. (Francia-Italia 1964). Colore.
22.45 Telefilm: Peyton Place. 9.a puntata.
23.45 Telefilm: Mod Squad. «Una strana clinica».
0.45 Telefilm: Mistery Movies/Banacek. «Non sparisce così un DC-8».

ANTENNA - TMC

11.00 Telenovela: Il cammino della libertà.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Telefilm: Bolle di sapone.
13.00 Telegiornale. Oggi News.
13.30 Sport News - attualità sportiva.
13.45 Lo sport spettacolo. Sportissimo.
14.00 Documentario: Natura amica. «I gioielli del 7.o continente».
15.00 Cartoni animati: Snack. Telefilm: Batman.
16.00 Pomeriggio al cinema: «FATTA PER AMARE». Musicale. Con Ester Williams, Van Johnson.
18.00 Sale, pepe e fantasia. Telemenù.
18.10 Telenovela: Agua viva.
19.00 Telefilm: Get smart. «Le anatre volano alte».
19.25 Tele Antenna notizie. Flash.
19.30 Tmc News. Telegiornale.
19.50 Tmc Sport. Attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo. «I VALOROSI». Guerra.
22.00 Notte news.
22.05 Tele Antenna. Ultime notizie.
22.20 Atletica leggera: Coppa Budapest. Hungalu, in differita da Budapest. Meeting valido per il Gran Prix Iaaf.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.00 Fatti e Commenti. (replica).

PAN

8.00 Cartoni animati: Sampei.
8.25 Cartoni animati: Gli gnomi delle montagne.
11.30 Telenovela: Povera Clara.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela: Gli emigranti.
13.45 Redazionale.
15.30 Film: «CHE BOTTE RAGAZZI!» (Italia 1974). Con K. Kinski, K. Field.
17.00 Cartoni animati: Gli gnomi delle montagne.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Telefilm: Viaggio con l'avventura. «L'ultima baleniera - Carnaval».
19.15 Telefilm: Hazell. «Hazell e l'alta società».
20.10 Film western: «UNA PISTOLA PER CENTO BARE» (Italia 1968). Con P.I. Lourence, J. Ireland, P. Lulli.
22.40 Telefilm: Hazell. «Hazell e il pericolo pubblico».
23.30 Telefilm: Viaggio con l'avventura. «Da Manila alla Malesia».
0.00 Film notte: «IL GIORNO DOPO».

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.05 Film: «PICCOLO TESTIMONE».
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL MOSTRO DI LONDRA». Con D. Adams e P. Massie.
21.55 Telefilm: Investigatori.
22.40 Tvm Notizie.
23.00 Film: «HULA HULA LA FEMMINA DELLA JUNGLA».

TELEPADOVA

16.30 Jane e Micci: cartoni animati.
17.00 Conan: cartoni animati.
17.30 Godman: cartoni animati.
18.00 Daitarn III: cartoni animati.
18.30 Starzinger: cartoni animati.
19.00 Sanford and son: telefilm.
19.30 Ellery Queen: telefilm.
20.30 «I FUCILIERI DEL BENGALA»: film.Con Rock Hudson e Arlene Dahal. Regia di Laslo Benedek.
22.30 Campionato mondiale di catch femminile.
23.30 California fever: telefilm.
0.30 «UNA SCARPA UGUALE ASSASSINIO»: film. Con Robert Mitchum e Angie Dickinson. Regia di William Hale.

Fernandel (Canale 5, 20.30)

TRIVENETA

8.00 Fam. Potter.
8.30 Meraviglie mondo magia.
9.30 Eroe 4 soldi.
10.00 Cartoni animati.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magia.
13.00 Telenovelas: Viviana.
14.30 L'evo di Eva.
15.30 Eroe 4 soldi.
16.00 Cartoni animati.
17.00 Meraviglie mondo magia.
18.00 Telefilm.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Telenovelas: Viviana.
22.00 Seven carpet new: rassegna tappeti.
0.30 Rubrica: la clinica del capello.
1.00 Programmi non stop.

TELEFRIULI

11.00 Si o no, mercatino telefonico.
12.00 Telefilm: The bold ones.
13.00 Sceneggiato: Che fare?. (1 puntata).
15.00 Telefilm: Brothers and sisters.
15.30 Music box.
17.30 Varietà.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 Sceneggiato: Racconti di mare. (1 puntata).
22.00 Telefilm: Big Foot, il ragazzo selvaggio.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Trentatrè, rubrica di medicina.
0.00 News dal mondo.

TELEBARBARA

9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela: Nido di serpenti.
20.15 Le comiche.
20.30 Telenovela: Lionela.
21.30 Telefilm: Longrige story.
22.30 Parliamo d'arte. Rubrica.
0.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: cartoni animati: Il piccolo detective.
17.30 Start, muoversi come e perché.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Telenovela: Veronica.
20.30 «I DUE DELLA LEGIONE STRANIERA». Film (commedia). Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Alighiero Noschese. Regia Lucio Fulci.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.25 Medico e paziente: rubrica di aggiornamento medico.
23.00 Telefilm: Hazell.
0.15 Tg in lingua tedesca e inglese.

OGGI SUL VIDEO

Attenti al lupo!

Da oggi va in onda su Italia 1 — per nove settimane — tutti i lunedì alle 22.15, la «Maratona del Lupo solitario».
Il programma è scritto da Antonio Ricci e diretto da Paolo Beldì.
E' una lunga kermesse (dalle 22.15 alle 2.30 del mattino) che ripropone alcuni dei migliori brani delle 32 puntate del «Robin Hood dell'etere» trasmesse nella scorsa primavera e, di volta in volta, una serie di pellicole demenziali d'annata.
Si parte questa sera con «Animal hause», il film diretto da John Landis che ha rivelato nel 1978 la comicità di John Belushi.
Tra i brani di «Lupo solitario» il primo collegamento con la Tv dell'Est. Da Croda i gemelli Ruggeri, speaker d'oltre cortina, si gemellano con la Tv del lupo e danno il via ad un ricco scambio culturale.
Inoltre Belushi si produce nell'irresistibile imitazione di un'ape in uno sketch tratto da «Saturday Night».
Live Syusy, inviata spettegologica, elabora indagini sulla vita intima di Umberto Eco. I creativi pubblicitari D'Adda e Vigorelli commentano uno spot audace sull'acqua minerale. Riapre lo splendido video in «The Neighboroughs» di Tom Waits; Eva Robin recensisce l'ultimo libro di Alberto Bevilacqua. Syusy e Vito dedicano ai bambini fans della trasmissione il brano «Toccami». Disegni e Caviglia propongono un film a fumetti dal titolo «Non aprite quella torta».

Canale 5, 20.30
Don Camillo

Oggi alle 20.30 su Canale 5 va in onda «Il ritorno di don Camillo»: questa volta la sfida tra Peppone e don Camillo viene trasferita in un paesino di montagna. E' di scena la celebre coppia Gino Cervi-Fernandel.

Raiuno, 20.30
Uomini d'oro

La settimana si apre oggi (Raiuno ore 20.30) con «Il grande colpo dei sette uomini d'oro», diretto da Marco Vicario nel 1967 sull'ondata del successo di un'opera precedente («I sette uomini d'oro») e perfettamente in linea con il gusto di quegli anni per un cinema d'avventura in cui si mescolano humour, sofisticate tecnologie, qualche spunto tra «giallo» e spionaggio.

Raitre, 21.45
«Campioni»

Prende il via, oggi alle 21.45 su Raitre, «Campioni - Le più belle partite della nostra vita», un programma in dieci puntate nel corso del quale Enzo Biagi, Andrea Barbato e Gianni Minà riproporanno al pubblico, in compagnia di grandi giocatori e noti tifosi, alcuni tra gli incontri di calcio più appassionanti: dal famoso spareggio Bologna-Inter, finale di campionato del 1964, con il quale Enzo Biagi aprirà la serie, a Italia-Brasile del «Mundial», vinto dalla squadra azzurra nel'82, di cui ci parlerà Andrea Barbato; dall'Inter-Real Madrid del '64 scelta da Gianni Minà al Milan-Ajax del '69 nei ricordi di Biagi.
Si tratta di dieci partite che al di là del loro valore agonistico, rappresentano un momento emozionante della vita di molti di noi.
Alla trasmissione è abbinato un concorso al quale possono partecipare tutti i telespettatori. Ogni settimana, sul Radiocorriere sarà pubblicato un disegno che rappresenta l'azione del gol di una delle partite protagoniste del programma. La porta, nel disegno, è idealmente divisa in due sezioni verticali A e B e, nell'immagine, sono rappresentati il portiere e tutti i giocatori nelle posizioni che avevano in quel preciso momento di quella partita. Tutti i «passaggi» di palla sono tratteggiati fuorché l'ultimo, quello del gol.
I concorrenti devono indovinare il «calcio» finale, specificando se il gol è stato segnato nella parte destra o sinistra della porta.
Fra quanti invieranno la risposta esatta, verranno estratti ricchi premi.

Raidue, 18
Ricordo di Guareschi

Oggi alle 18, sulla seconda rete della televisione, saranno ricordate la figura e l'opera di Giovannino Guareschi in una trasmissione dell'accesso su «L'avventura di scrivere».
All'incontro, guidato dal segretario generale del Sindacato libero scrittori, Francesco Grisi, parteciperanno il direttore del «Borghese» (cui Guareschi collaborò) Mario Tedeschi, Giorgio Pillon, Vittorio Amazzini, Stefania Bonarelli ed Emilio Loria.
Saranno presentati anche prime edizioni delle opere dello scrittore e documenti rari e inediti.

TEATRI E CINEMA

Debra Winger («La vedova nera»)

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Sabato alle ore **20.30** sesta de «Il Pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari. Da domani biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Domenica alle ore **18** settima de «Il Pipistrello» di J. Strauss. Direttore Rudolf Bibl, regia di Vito Molinari.
ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Marilyn my love», Per la prima volta Olinka in un hard-core con scene da mozzare il fiato! Solo per adulti.
FENICE. Ore **19, 20.30, 22.15:** Morbosità, erotismo e folle gelosia in questo dramma ricco di colpi di scena: «Tentazione» con Katrine Michelsen e Marzio Honorato. V. min. 18 anni.
GRATTACIELO. 17.45, 19.55, 22.15: Tornarono indietro dove gli uomini del 23.o secolo non erano mai stati. Si trovarono in un'epoca pazza, folle, irrazionale, il 1987: «Rotta verso la Terra».
EXCELSIOR. 19, 20.30, 22.15: A grandissima richiesta torna l'eccezionale giallo: «La vedova nera» per la regia di Bob Rafelson, con Debra Winger e Theresa Russell. Ogni uomo che lei sposa muore misteriosamente...
SALA AZZURRA. 19.30, 21.45: «La famiglia» di Ettore Scola. Con Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Top gun» ritorna a grande richiesta il più grande successo della stagione con Tom Cruise e le musiche di Giorgio Moroder (Premio Oscar).
NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** «Ragazzine vogliose». Una porno story morbosa ed eccitante. V.m. 18.
NAZIONALE 2. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con Ilona Staller (Cicciolina). V.m. 18.
NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Reclute». Il film che ha battuto il record di risate di Scuola di Polizia
CAPITOL. 17, 19.20, 21.45: Nella migliore tradizione delle grandi produzioni americane, tratto dal «bestseller» miliardario di J. Clavell: «Tai-pan» un affascinante «kolossal» con B. Brown. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «F/X - Effetto mortale». Un giallo ricco di effetti speciali con Brian Denneehy, Bryan Brown. Un film che si consiglia di vedere dall'inizio.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 20, 22.10: «Birdy» (Le ali della libertà) . Il capolavoro di Alan Parker. Domani «Il giorno prima.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Piaceri» con Moana Pozzi. Quà xe un porno esilarante e de pose ne xe tante, co' Moana xe in lavor se entusiasma el spetator! Viet. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala). Festival d'estate - 13 novità in anteprima: «Ai nostri amori» di Maurice Pialat (Francia 1985), con Sandrine Bonnaire, Evelyn Ker, Maurice Pialat. Premio Delluc per il miglior film di qualità; 2 Premi César del Cinema francese per il migliore film e la migliore attrice. Un grande successo di Pialat prima della recente vittoria a Cannes con «Sotto il sole di Satana»: Sandrine Bonnaire è la quindicenne in cerca di affetti, non ancora «Senza tetto nè legge». V.m. 14 anni. Solo oggi. Da domani: «8 milioni di modi per morire» di Hal Ashby.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Piramide di paura» un classico del terrore presentato da Steven Spielberg basato sulle prime esperienze del giovane Sherlock Holmes.

APPUNTAMENTI

Giorgio Sacchetti al pianoforte

Oggi con inizio alle ore 21 nella chiesa di San Giovanni in Tuba, alle risorgive del Timavo, per l'Estate Musicale Duinese suonerà il pianista Giorgio Sacchetti. Il pianista romano, attualmente docente al Conservatorio «Cherubini» di Firenze, è noto soprattutto per l'attività che svolge in Duo con il celebre violinista Bruno Giuranna. Il suo programma solistico comprende musiche di Sciostakovic (Sonata n. 2 op. 64), Ravel (Gaspard de la nuit, dai poemi di Aloysius Bertrand), Sciarrino (De la nuit) e Chopin.

Musica a Muggia
Il Duo Tartini

Oggi alle ore 19.30 nell'ambito della «Musica dei Giovani» inserita nel decimo Festival internazionale Teatro ragazzi di Muggia, nella chiesa di S. Francesco si terrà il concerto del Duo Tartini, formato da Daniele Porcile flauto e Tullio Simonetti pianoforte. In programma musiche di Hummel, Telemann, Beethoven, Doppler.

«Nazioni vicine»
Serate musicali

«Nazioni vicine», il programma radiofonico di Alpe Adria realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, nella trasmissione di domani (ore 13.30) proporrà un servizio sulle due serate musicali nella villa Torre di Valsassina a Ziracco di Remanzacco, dedicate al jazz e alla musica classica. Per il jazz hanno suonato Arnold Doodjeweerd, Petro Nykyruj, Tobias Delius e Daniele D'Agaro. Per la musica classica, si sono esibiti Mojca e Crtomir Siskovic.

Domani alla radio
Jazz Club regione

Domani alle ore 14 prende il via una nuova rubrica radiofonica regionale intitolata «Jazz Club regione». Euro Metelli e Giorgio Berni presenteranno ogni settimana, durante tutto il periodo estivo, un panorama dell'attività jazzistica regionale di questi ultimi anni, con aneddoti, curiosità e riferimenti anche alle vedettes internazionali più prestigiose in questo genere musicale. La regia è di Euro Metelli.

Alpe Adria in Tv
Ciclismo e gondole

Domani alle ore 19.30 dopo il Tg3 andrà in onda su Raitre il programma televisivo di scambi culturali fra le emittenti di Alpe Adria «Nazioni vicine Tv». L'edizione italiana, realizzata da Euro Metelli con la collaborazione di Liliana Ulessi, comprende alcuni servizi sulle gare ciclistiche dell'Alpe Adria, sulla storia della gondola, sulle grotte di San Canzian, su Giuseppe Verdi in cucina e le immagini di un'oasi naturalistica sulle rive del Danubio.

Concerti al Castello
Giovedì a S. Giusto

Appuntamento anticipato, questa settimana, per i «Concerti al castello», la rassegna musicale curata da Claudio Gasparoni e realizzata dal Comitato Iniziative Castellane con il patrocinio del ministero del turismo. Giovedì 9 luglio alle 21 al Castello di San Giusto si esibirà l'Orchestra da camera di Mantova, diretta da Umberto Benedetti Michelangeli. Solista Alexander Lonquich. In programma musiche di Haydn, Mozart, Schubert.

«BACHI DA SETA»

Storia d'amore impossibile

ROMA — Mentre israeliani e arabi continuano a uccidersi e le radici religiose sprofondano sempre più nell'incomunicabilità fra le due razze, a Perugia una giovane ragazza italiana di religione ebraica, docente all'Università italiana per stranieri di Perugia, si innamora di un giovane studente siriano laureando in lettere e filosofia.
Questa insolita relazione è raccontata nel film «Bachi da seta» dell'esordiente Gilberto Visintin, che si gira a Roma in «interni» dopo numerose riprese a Perugia, Città di Castello e in altre località umbre.
Si tratta di un soggetto, scritto dallo stesso Visintin con l'attrice Patrizia Masi che figura tra gli interpreti principali (insieme a Sandra Mantegna, Giancarlo Maestri, Carlo Ratti, Cinzia Leone, Alexy Naim, e William Berger) nel quale prevale «una storia d'amore impossibile», cioè un desiderio che «ha vergogna di essere svelato».
«E' un film — spiega Visintin, che l'anno scorso ha vinto il premio "Stile di Firenze" per la regia del documentario "Arno storia di un fiume" — su una collettività come l'ambiente studentesco che la circonda, con le finestre chiuse di fronte alla realtà. I personaggi e i fatti sono autentici e realistici, estratti dalla vita quotidiana di una città viva, ma contraddittoria come Perugia.
«Tutto ciò —, a detta ancora del regista — è il frutto di una ricerca storica e sociale: si tende così a dimostrare quanto sia ancora forte la chiusura verso culture diverse, nonostante la continua evoluzione ed emancipazione dell'uomo.
«Tale morale porta inevitabilmente all'incomunicabilità, all'egoismo e alla menzogna: tutte cose che si trincerano dietro l'alibi della tradizione e dell'obbedienza indiscussa, delegando Dio, la religione e la filosofia a decidere in sua vece.
«In Bachi di seta — prosegue Visintin — i protagonisti appartengono a tre grandi religioni diverse. Se non si ha il coraggio di infrangere certe regole, si rischia di diventare, appunto, come tanti bachi da seta che si costruiscono tutt'intorno il loro bozzolo in cui stare sicuri senza avere la forza di bucarlo alla maniera di una crisalide o di una farfalla.
«Credo che sia la prima volta che il cinema italiano affronti un problema del genere. Ecco perché mi sono impegnato con entusiasmo nella realizzazione grazie anche ai buoni mezzi artistici e tecnici che mi sono stati messi a disposizione».
Le riprese in Umbria sono durate 6 settimane.
Direttore della fotografia è Giovanni Ciarlo. Scenografo Fortunato Ceraso. Costumista Silvana Bevilacqua. Musiche originali di Vittorio Gelmetti.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca
Chiusa per ferie.